Anno 105 - Numero 207 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) Giovedì 6 Settembre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Sporting tutto sci
via Garibaldi 8 bis Torino

Nuovo allarme in Campania

NAPOLI: COLERA UN ALTRO MORTO

Da giorni in ospedale, nessun rimedio l'ha salvato

dal corrispondente

Napoli, 6 settembre.

E' ormai in regresso la epidemia di colera e non preoccupano i casi di decessi che continuano a registrarsi all'ospedale «Cotugno». «Si tratta — ripetono i sanitari — di malati giunti da noi all'insorgere del morbo, dopo aver covato addosso l'infezione senza dar peso ai disturbi addominali». Questa notte, nel reparto colerosi dell'Ospedale, è morto Raffaele De Rosa, di 58 anni, di Torre Annunziata. La terapia a base di antibiotici e con fleboclisi si è rivelata per lui inutile. Il De Rosa al momento del ricovero, come tanti altri, aveva detto di essersi sentito male qualche ora dopo aver mangiato cozze.

Il bilancio delle vittime è così salito a dodici, mentre è diminuito nettamente il numero dei ricoveri giornalieri. Ieri, su trenta analisi eseguite, cinque soltanto hanno portato a concludere che si trattava di casi positivi. Complessivamente, al «Cotugno» sono in cura 93 colerosi e la percentuale è scesa intorno al 19 per cento. Hanno lasciato l'ospedale altri 11 pazienti sofferenti di semplici forme di gastro-enterite. Il direttore sanitario, prof. Ferruccio De Lorenzo, ha sottoposto tutti i dimessi alla vaccinazione e alla chemioprofilassi con antibiotici e sulfamidici, in modo da avere garanzie che essi non siano dei "portatori sani".

Il problema dei "portatori sani" preoccupa molto le autorità sanitarie. In base ad una media calcolata sui ricoveri e le analisi, si ritiene che siano in circolazione circa ottomila persone che potrebbero essere causa di contagio. Per tirare un definitivo respiro di sollievo si attendono i primi effetti della vaccinazione di massa della popolazione napoletana, che si potranno riscontrare soltanto nella prossima settimana.

Mentre prosegue il risanamento igienico delle strade, con la rimozione dei rifiuti e la disinfestazione, la popolazione [illegible] inconvenienti d'ogni genere. Ieri pomeriggio si è avuto un blocco stradale per protesta contro alcuni venditori ambulanti che ammucchiavano i rifiuti in strada e avevano così richiamato uno sciame di mosche e di insetti.

La battaglia contro le cozze di Santa Lucia è giunta alla fase decisiva. Stamane all'alba, dopo una serie di riunioni svoltesi in Prefettura, è scattata l'operazione per distruggere i vivai sospettati di essere la fonte del contagio. L'Ente autonomo del porto ieri aveva revocato la concessione alle due cooperative, e i campi di allevamento di mitili sono automaticamente divenuti illegali. Sono rientrati così nell'ordinanza del Ministero della Marina mercantile che ha disposto lo smantellamento dei vivai non autorizzati. Nello specchio d'acqua antistante Castel dell'Ovo e nella rada di Santa Lucia sono affluiti oltre [illegible] uomini, tra carabinieri, guardie di Finanza e agenti di polizia. Sono stati distribuiti lungo il mare e nelle strade adiacenti, per prevenire eventuali tentativi di sommossa da parte dei pescatori.

I filari di cozze, che sono assicurati a cavi d'acciaio, vengono recisi con cesoie e trasportati al largo da rimorchiatori e motovedette della polizia. Sono poi lasciati affondare dove i fondali sono profondi e garantiscono l'impossibilità del loro recupero. Un'operazione che impegnerà le forze dell'ordine per tutta la giornata, perché i vivai si estendono per oltre 500 metri quadrati e sono ancorati da una parte agli scogli sottostanti via Partenope e dal lato opposto dal mare a gavitelli con «pesi morti».

Ottanta famiglie di mitilicoltori che vivono di quest'attività e che sono state le [illegible] dal provvedimento hanno tentato di inscenare una protesta.

Adriaco Luise

Puglia: primi dimessi

BARI. Dal 30 agosto, giorno in cui sono incominciati in Puglia i ricoveri in ospedale per casi sospetti di gastroenterite acuta, sono 280 le persone in ospedale per esami di controllo perché presentavano sintomi della malattia. I casi di colera accertati a Bari sono 38. Ieri sono state ricoverate altre tre persone che avevano fatto la vaccinazione nei giorni scorsi. Ora i medici stanno accertando se i loro disturbi siano dovuti a reazione al vaccino, o se invece siano stati colpiti dal vibrione.

FOGGIA. In città i ricoveri sono stati 35. Ieri sono state dimesse tre persone per le quali è stata esclusa con sicurezza la presenza del vibrione colerico. In serata è stato ricoverato un bambino proveniente da Vieste (centro dal quale proveniva uno dei sette morti per l'infezione). Il piccolo presenta sintomi sospetti di colera.

CAGLIARI. Un secondo caso di infezione da vibrione colerico è stato accertato a Cagliari. Le analisi di laboratorio sono risultate positive per Efisio Franceschi, 45 anni, che è ricoverato nella divisione infettivi dell'ospedale.

BOLOGNA. E' in isolamento il viaggiatore di commercio ricoverato ieri in ospedale per sospetti sintomi di colera. L'uomo si era sentito male appena tornato da Napoli dove aveva mangiato cozze. Gli esami batteriologici eseguiti in laboratorio hanno dato risultati dubbi e i medici non hanno escluso che il rappresentante sia colpito dal vibrione colerico. Altre analisi saranno compiute in giornata dall'Istituto superiore di Sanità di Roma che fornirà un responso definitivo.

FIRENZE. In isolamento anche la donna che è stata colta da forti dolori addominali sul treno proveniente da Bari. I suoi sintomi erano preoccupanti. Il vagone sul quale viaggiava è stato disinfettato, il personale del treno vaccinato.

PRATO. Carlo Roma, 37 anni, aveva mangiato cozze a Foggia nella seconda metà di agosto. Ieri è stato ricoverato in ospedale. I suoi sintomi fanno ritenere con quasi assoluta certezza che sia stato colpito dal vibrione colerico. La giunta comunale ha preso una serie di provvedimenti ed adottato misure precauzionali come la chiusura delle piscine pubbliche. In serata all'assessorato della Sanità sono giunte 100 mila dosi di vaccino.

PARIGI - Angosciose trattative

I fedayn ottengono l'aereo per fuggire

Porteranno con sé otto ostaggi arabi

PARIGI. Il volto di un terrorista appare per brevi istanti ad una finestra dell'ambasciata dell'Arabia Saudita, trasformata in prigione. I fedayn hanno ottenuto, allo scadere dell'ultimatum, un aereo per andare in un paese dell'Africa settentrionale (probabilmente l'Algeria), portando con sé gli ostaggi arabi.

Servizio ed altre fotografie a pagina 9

Nonostante i severi controlli in atto in tutti i Paesi

Come hanno fatto a portare in Italia i 2 lanciamissili dal Medio Oriente?

Sfugge alle ricerche il capo del commando - Forse è a Roma

Roma. Schema del missile terra-aria tipo SA-7, trovato in possesso del commando

Roma, 6 settembre.

Il piano dei terroristi arabi era di fare una strage: nell'anniversario di Monaco avrebbero abbattuto un aereo di linea israeliano con tutti i suoi passeggeri (più di cento). Un'azione combinata del nostro servizio di controspionaggio con quelli di altri paesi, fra i quali in primo piano Israele, ha reso possibile sventare il piano criminoso poche ore prima che fosse portato a termine. Cinque terroristi sono in carcere, ma l'operazione non è conclusa.

«*Questa è solamente la punta dell'iceberg* — ha confidato un ufficiale del Sid (Servizio informazioni difesa). «*Il capo, il cervello dei gruppi di terroristi che operano in Italia è sicuramente nel nostro paese, forse a Roma stessa*». E' molto probabile infatti che nella capitale i fedayn dispongano d'una base operativa, molto ben mascherata. Della sua esistenza si è già parlato in passato, in occasione di altri gesti terroristici compiuti a Roma, e l'argomento torna di piena attualità adesso.

Il «fatto» del giorno è noto: cinque arabi di diverse nazionalità (i passaporti sono stati rilasciati da Siria, Irak, Libia, Algeria e Libano) dopo un lungo pedinamento da parte degli agenti del Rus (Raggruppamento unità speciali, una branca del nostro controspionaggio) sono stati arrestati nella notte fra martedì e mercoledì in un appartamento di Ostia Lido. Avevano intenzione di colpire, con due lanciarazzi speciali dotati di un congegno per la ricerca automatica del bersaglio, un Boeing della «El Al», la compagnia israeliana, in partenza da Fiumicino per Tel Aviv mercoledì sera, poco dopo le 19.

I cinque arabi («Avevano l'aria così per bene» ha esclamato sbalordito il padrone di casa) sono rinchiusi nel carcere di Viterbo: quattro negano di essere terroristi, il quinto si rifiuta di parlare. Sapevano che sarebbero stati arrestati: gli agenti del Sid non hanno trovato alcun elemento che facesse pensare ad un piano di fuga, nel caso che l'attentato fosse riuscito. Naturalmente non parleranno dei contatti avuti a Roma e di come sono riusciti a procurarsi i lanciarazzi.

Questo particolare costituisce il punto più interessante, e ancora il più misterioso, delle indagini in corso. Quattro arabi sono giunti in aereo, da Damasco e da Beirut, il 26 ed il 29 agosto. Il quinto li attendeva a Roma, senza armi. Viaggiavano con bagaglio leggero, ed è impensabile che potessero portare con sé, magari smontati, due tubi lanciarazzi lunghi un metro e 70 centimetri, i missili e le batterie elettriche.

Dunque, devono averli trovati nella capitale, ma dove? Non si tratta di armi che si possano trovare al «mercato nero», tanto più se, come sembra, si tratta di un modello di fabbricazione recente, dell'Europa orientale.

E' probabile, pertanto, che i terroristi, a Roma, abbiano preso contatto con uno o più complici giunti nella capitale per via terra o per mare con i due tubi micidiali.

m. t.

Sono razzi autoguidati che colpiscono sempre

I razzi che il commando terroristico arabo intendeva impiegare contro un aereo di linea israeliano sono armi inesorabili: raggiungono l'obiettivo contro il quale sono diretti nel 99 per cento dei casi. Sono stati costruiti per abbattere aeroplani che volano a bassa quota e quanto siano efficaci è apparso evidente nella guerra del Vietnam: quando sono entrati in azione, centinaia di aviogetti d'assalto e di elicotteri americani sono stati abbattuti.

Questo missile, in dotazione alle forze armate sovietiche, è denominato «Grail» nel codice usato dalla Nato. E' lungo un metro e 35 centimetri ed ha un diametro di 8 centimetri. Viene lanciato con un tubo, simile al bazooka, lungo un metro e 15 centimetri.

Il suo impiego è semplice: si punta contro l'aeroplano e, quando l'obiettivo è inquadrato nel mirino, si preme un grilletto. Non è necessario che la mira sia esattissima perché il missile si dirige ad alta velocità contro l'aereo autoguidato da un sistema a raggi infrarossi che lo fa attrarre dai tubi di scarico dei reattori.

Il razzo, nell'istante in cui viene espulso dal tubo di lancio, parte ad altissima velocità sospinto da un motore azionato da propellente solido. L'accensione del motore è provocata da una batteria elettrica posata a terra accanto allo sparatore. Non si conoscono bene le caratteristiche dell'arma, ma si ritiene che il suo raggio d'azione si aggiri sui tre chilometri. Missili simili al «Grail» sono stati costruiti anche dagli americani e dagli inglesi.

TORINO

Banditi mascherati rapinano l'ufficio postale di via Monginevro Bottino mezzo milione

(Servizio a pagina 5)

Sul mercato all'ingrosso di Imperia

Prezzi: l'olio diminuisce

dal corrispondente

Imperia, 6 settembre.

(b.p.) Dopo gli aumenti dei mesi scorsi, il prezzo dell'olio di semi e di un tipo d'olio d'oliva è diminuito in questa settimana sul mercato all'ingrosso di Imperia.

Il bollettino della Camera di commercio segnala, infatti, che l'olio d'arachide è passato da 445-450 lire al kg. (fine agosto), a 430-435; l'olio di semi vari è passato, nello stesso periodo di tempo, da 385-390 a 350-360 (circa il 10 per cento).

Per quello d'oliva la diminuzione si è avuta per il tipo più pregiato (l'extra vergine con acidità fino all'1 per cento), passato da 960-990 a 940-970, mentre sono rimasti invariati gli altri tipi fra cui il «rettificato» a 810-820 e l'olio di sansa d'oliva rettificato sulla base di 595-600.

Fisco: 5 anni per accertare i redditi

Roma, 6 settembre.

(a. r.) Il fisco potrebbe avere a disposizione cinque anni per «rettificare» le dichiarazioni dei redditi, in base alla nuova riforma fiscale.

L'accertamento si potrà estendere ai cinque anni precedenti la denuncia se non sarà modificato l'art. 43 dello schema di decreto delegato per la riforma. Fino ad oggi, il fisco aveva tempo solo due anni per gli accertamenti e le contestazioni, in base ad una legge del 1956, che modificava il precedente termine di tre anni.

L'art. 4, contestato dalla confederazione dei commercianti, prescriverà, se sarà approvato, che «*gli avvisi di accertamento devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione. In caso di omessa presentazione della dichiarazione l'avviso di accertamento può essere notificato fino al 31 dicembre del sesto anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata*».

Fino alla scadenza dei termini, l'accertamento può essere integrato o modificato mediante la notificazione di nuovi avvisi.

Al deposito FS di Alessandria

Da auto spedite via gli accessori

ALESSANDRIA, 6 settembre.

(e.c.) E' all'esame della Procura della Repubblica un fascicolo, trasmesso dalla polizia ferroviaria, che riguarda quattro ferrovieri in servizio alla stazione di Alessandria. Si tratta di Franco Maniscalco, 27 anni, Angelo Ruscogli, 32, Mario Cantarella, di 25, tutti abitanti ad Alessandria, ed Edmondo Rossalo, di 28, residente a Castellazzo Bormida.

In base a quanto emerso nel corso di lunghe indagini svolte dal comandante la polizia ferroviaria, maresciallo Caramello, i quattro avrebbero trovato comodo sostituire gli accessori delle proprie automobili con altri che staccavano dai trasporti ferroviari di autovetture spedite da privati su vagoni merci. Gli accessori consistevano in ruote di scorta, fanali, autoradio e altro.

La polizia ferroviaria ha denunciato i ferrovieri parte per furto continuato e aggravato, parte per ricettazione. Il maggior responsabile sarebbe il Maniscalco, cui si contestano numerosi furti; questi sono stati compiuti dal gennaio al luglio scorsi. Parte della refurtiva è stata sequestrata e non è stato possibile restituirla ai legittimi proprietari in quanto molti dei derubati non hanno neppure inoltrato denuncia, ritenendo fosse impossibile identificare i responsabili.

Il ragioniere frequentava invertiti

Lettera "rivelatrice" sul delitto di Novara

Novara, 6 settembre.

(p. b.) La polizia cerca l'assassino di Bruno Arrigoni, 67 anni, amministratore del circo «Città di Roma», ucciso a coltellate martedì notte, nell'ambiente degli omosessuali che frequentano i giardini di Novara. I funzionari della «Mobile» sono convinti che il delitto sia esploso in un simile, squallido sottobosco, tuttavia per ora ci sono soltanto indizi. Gli inquirenti hanno [illegible] per tutta la notte la città, alla [illegible] di anormali che sono soliti frequentare la zona di «San Luca», la località dove è stato trovato privo di vita l'Arrigoni. Alcune persone sono state interrogate: nessuno [illegible] ha fornito qualche particolare.

Sono stati interrogati anche Bizzarro Fioravanti, direttore del circo che aveva innalzato le tende a Borgomanero, e la figlia della vittima, Caterina. Entrambi definiscono l'Arrigoni «uomo [illegible] e sincero» [illegible] a priori sue eventuali tendenze omosessuali. Eppure alcune circostanze confermerebbero il contrario: tra il suo bagaglio, in albergo, sono state trovate pubblicazioni per «uomini soli» ed una lettera (sulla quale la polizia mantiene il massimo riserbo) che parlerebbe di [illegible] rapporti con l'ambiente degli anormali.

E' sulla base di questa lettera «rivelatrice» che gli inquirenti hanno indirizzato le indagini non solo a Novara ma in tutta la provincia ed in altre parti d'Italia. Bruno Arrigoni, nativo di [illegible] (Pistoia) aveva la residenza a Maleo (Milano), via Borgo Nuovo 21. Non era la prima volta che veniva a Novara. La polizia lo aveva fermato due anni or sono, nel corso di una [illegible] proprio sul posto dove è stato ucciso.

Da una scarpata a Genova

Bimba di 4 anni precipita e muore

Genova, 6 settembre.

(g. a.) Una bambina di 4 anni, Gelsomina Carotenuto, abitante a Genova in via del Lagaccio 11, è morta dopo una caduta in una scarpata mentre passeggiava con la nonna lungo un sentiero di campagna a Bar[illegible] (Val Bisagno).

La disgrazia è avvenuta ieri sera, poco dopo le 18: la bambina è sfuggita alla mano della nonna e si è sporta dalla ringhiera del sentiero, per lanciare un sasso. Ha perduto l'equilibrio ed è caduta in uno spiazzo, dopo un volo di tre metri. La piccina, mentre la nonna chiedeva aiuto, ha tentato di rialzarsi, ma ha perduto nuovamente l'equilibrio ed è precipitata.

Un automobilista di passaggio, Vittorio Bompenzieri, richiamato dalle grida della donna, è sceso di corsa lungo il burrone, ha preso Gelsomina, che respirava ancora, tra le braccia e l'ha adagiata nella sua vettura. Quindi si è diretto a tutta velocità all'ospedale San Martino. La bimba è stata sottoposta ad amorevoli cure; purtroppo, però, nella duplice caduta aveva riportato gravi lesioni interne ed è morta.

Dopo il divieto di mangiare molluschi i mercati ittici sono in crisi

NON MANGEREMO PESCE

Genova, 6 settembre.

A Genova, e a quanto pare in molte altre città italiane, nessuno mangia più pesce: il divieto di raccogliere e vendere cozze ed altri molluschi ha spaventato la popolazione che ha esteso la sua diffidenza anche a tutti gli altri prodotti del mare. A Genova i dettaglianti che hanno un giro quotidiano di 75 quintali di pesce fresco, per parecchie centinaia di milioni, continuano ad aprire regolarmente i loro negozi, ma l'80% della merce resta invenduta.

Al mercato all'ingrosso, sede di accese dispute e di affannate contrattazioni tutte le mattine (poiché il Mar Ligure è notoriamente poco pescoso e tutti si contendono il poco pesce nostrano fresco) si vendono ormai poche decine di chili al giorno, per lo più a dettaglianti dell'entroterra ligure o del basso Piemonte. Tutte le sere vengono così bruciati quintali e quintali di pesci rimasti invenduti.

Dettaglianti, grossisti e pescatori sono in crisi: vorrebbero che le autorità sanitarie del Comune o della Regione emettessero un comunicato ufficiale nel quale si facesse una distinzione tra la pericolosità dei molluschi e quella del pesce fresco.

In effetti anche gli ultimi provvedimenti restrittivi e le disposizioni anticolera emessi ieri sera dalla Regione Liguria, e ritenute da qualcuno persino eccessive e allarmistiche, non riguardano il pesce fresco. I molluschi sono veicoli d'infezione perché non si muovono e restano perc[illegible] contatto con le acque [illegible] mentre i [illegible] sci si allontanano dalle acque non limpide appena avvertono l'inquinamento. I sanitari sono quindi della opinione che il pesce, che tra l'altro viene consumato cotto, non sia un veicolo di contagio: ciò nonostante ben pochi si fidano.

I prezzi, soprattutto quelli al minuto, hanno subito una notevole flessione in meno di una settimana. Ci sono stati cali del 50 e per[illegible] [illegible] del 70%. Le acciughe per esempio, sono passate da 1400 a 600 lire al chilo, le triglie da [illegible] a 1000, i gamberi da 6500 a 4000.

Altri sperano che la paura passi e che i genovesi tornino a consumare pesce fresco: 30 aziende e grossisti, [illegible] dettaglianti, [illegible] ambulanti, nonché un migliaio di pescatori sono in piena crisi. I pescatori di Prà, Multedo, [illegible] Levante, Camogli, per un totale di 20 pescherecci e qualche centinaio di barche e lampare, sono a loro volta decisi a sospendere l'attività per qualche giorno. A Santa Margherita da due notti i 30 pescherecci sono rimasti alla fonda nel porticciolo. **p. l.**

Polemiche a Milano per le cozze al mercato del pesce

MILANO, 6 settembre.

Qualche tafferuglio ieri al mercato del pesce in via Sammartini 73. I litigi e gli scontri, sono avvenuti nel corso di una riunione voluta dai pescivendoli per protestare «contro le autorità», in particolare il Comune di Milano, che ha vietato la vendita delle cozze.

I pescivendoli si sono raccolti dopo la diffusione nel mercato di un manifesto in cui si dice fra l'altro: «Le cozze crescono con il beneplacito delle autorità accondiscendenti agli interessi di persone "per bene" che pur di fare soldi non disdegnano di ingrassare i loro allevamenti con gli scarichi delle fogne». Tutto il manifesto invitava a una «battaglia per la verità» sul problema degli inquinamenti e dell'avvelenamento dei cibi, in particolare dei pesci.

Ma poi quando è incominciata la riunione, almeno in parte, queste buone intenzioni sono scomparse.

AD ALESSANDRIA

Tre milioni di multe

ALESSANDRIA, 6 settembre.

Il prefetto di Alessandria, dottor Sessa, ha inflitto sanzioni ad alcuni negozi della provincia per un totale di circa tre milioni di lire in relazione al blocco dei prezzi.

Per [illegible] dei prezzi, 650 mila lire sono state inflitte a Venanzio Greppi, ingrosso alimentari di Alessandria; per lo stesso motivo [illegible] mila lire rispettivamente a Raffaele Tiseo (direttore del supermercato Vegé di Novi) e a Pier Luigi Degli Antoni, titolare d'un supermercato di Novi Ligure; 140 mila lire per prezzi maggiorati e generi omessi nel listino al negozio di alimentari di [illegible] a Casale, sempre per prezzi maggiorati sanzioni di 100 mila lire a Franco Valacca, alimentari in Tortona; Iole Baltezzati, alimentari, Alessandria; Giovanni Barberis, ambulante alimentari, Castellazzo Bormida; Alessandrina Rolandi, latteria, Tortona; Mario Zavattaro, panetteria, Terranova di Casale; Dario Desana, panetteria, Terranova di Casale.

Per non aver affisso e depositato il listino prezzo sanzioni di 60 mila lire a Giovanna Maranzana e Maria Rebora, negozi di alimentari, Ovada. Per maggiorazione nel prezzo della pasta 55 mila lire a Elda Bozzo, alimentari di La Monferrato.

Brutte notizie da Bruxelles per i dazi doganali

Bistecca (dopo il blocco) più cara

Il prezzo della carne, sinora contenuto dal blocco, è destinato a lievitare

Notizie brutte da Bruxelles per la carne e grave minaccia al blocco dei prezzi adottato in Italia: il costo della carne bovina è destinato a rincarare nei prossimi giorni. Perché? La lievitazione dipende dall'abolizione del cosiddetto «regolamento penuria», una serie di norme che erano state varate nello scorso ottobre dal Consiglio dei ministri della Cee (Comunità economica europea) per combattere i fenomeni inflazionistici.

Da lunedì 3 settembre, questo regolamento (che prevedeva la riduzione del [illegible] per cento dei dazi doganali per le importazioni dei Paesi terzi Mec e l'abolizione totale dei «prelievi», cioè delle tasse compensative per gli scambi fra i Paesi comunitari) non è più in vigore. E' stato calcolato che agli importatori la carne bovina viva costerà in media il 10 per cento in più e quella già macellata l'8 per cento in più.

L'abolizione del regolamento è stata automatica perché nell'ultima riunione di luglio i ministri agricoli (per l'Italia era presente Ferrari Aggradi) non si erano opposti con sufficiente energia alle richieste della Francia che non aveva mai visto di buon occhio le norme ora eliminate.

Per accontentare Parigi, gli altri ministri dell'agricoltura avevano raggiunto un compromesso: il «regolamento penuria» sarebbe stato abolito quando la media comunitaria dei prezzi all'ingrosso della carne bovina fosse scesa a un livello troppo vicino al prezzo di orientamento, cioè al prezzo minimo garantito dalla Cee ai produttori comunitari. Questo, appunto è avvenuto negli ultimi quaranta giorni.

Le conseguenze non saranno trascurabili, particolarmente in Italia. Nel nostro Paese, infatti, importiamo il [illegible] per cento del fabbisogno per una cifra di circa 1000 miliardi.

Due altri fattori, inoltre, non mancheranno di influenzare negativamente il mercato della carne: le ridotte importazioni dai Paesi dell'Est e l'aumento del prezzo dei mangimi.

I Paesi dell'Europa orientale (soprattutto Ungheria, Polonia e Cecoslovacchia), ma anche la Francia, hanno deciso di ridurre il numero dei vitelli vivi da ingrasso destinati all'esportazione. E l'acquirente maggiore è proprio l'Italia.

OVADA — Un incendio sviluppatosi ieri sera a Cassinelle in regione Crenna nella cascina dell'agricoltore Fiorino Silvagno di 34 anni, ha distrutto attrezzi agricoli, paglia e l'intero tetto. I vigili del fuoco di Ovada hanno circoscritto in breve tempo il sinistro. I danni si aggirano sui tre milioni.

Alcuni camionisti al casello di Guardamiglio (Codogno)

Trucco per non pagare sull'Autosole

Milano, 6 settembre.

Scoperta una truffa probabilmente di grosse proporzioni ai danni della Società Autostrade; se ne occuperà ora il pretore di Codogno. La tecnica era semplice e contemporaneamente elaborata. Come dire che un camion entra in autostrada a Milano, diretto a Roma; contemporaneamente un altro parte da Roma alla volta di Milano. I due autisti si incontrano lungo il percorso e si scambiano i rispettivi tagliandi di pedaggio. Risultato: all'uscita di Piacenza-Nord il camionista proveniente dalla capitale, ora in possesso di tagliando staccato a Milano, paga soltanto 1200 lire di pedaggio (corrispondente al tratto MI-PC), contro le 11.600 di tariffa ordinaria da Roma. L'altro autista, a sua volta, raggiunge il casello di Magliano Sabina e paga anch'egli 1200 lire, risparmiandone 10.400. Questo è solo un esempio, ma naturalmente il volume della truffa è in rapporto diretto all'intensità e alla frequenza degli scambi.

Normalmente non è possibile effettuare controlli precisi per il sovraffollamento ai caselli. In questo caso l'attività criminosa è venuta alla luce per una serie fortuita di circostanze.

Le indagini sono state avviate nel marzo scorso su denuncia di un esattore della stazione di Piacenza Nord (Guardamiglio) dell'Autosole.

Un autotreno targato Bergamo, guidato da un autista originario di Nembro (Bg), si è presentato verso le 5 del mattino, al casello con una scheda d'ingresso rilasciata in [illegible] prima a Milano. L'esattore ha contestato l'irregolarità e il camionista ha dovuto ammettere di provenire dal Sud, esattamente dall'Adriatica, e di essersi immesso sull'Autosole a Bologna. Per sistemare il tutto pare che addirittura abbia offerto 2000 lire all'esattore il quale non ha accettato. Gli ha invece fatto pagare il pedaggio del tratto Milano-Piacenza Nord; una volta data via libera al camion, però, il dipendente della Società Autostrade ha rilevato il numero di targa, mettendo così in moto le indagini.

Interrogato più tardi dai carabinieri, l'autista di Bergamo ha ammesso di aver sostato a Modena, dove ha incontrato un altro autista diretto a Sud. Sarebbe stato questo a proporgli lo scambio e al suo rifiuto si sarebbe impossessato del tagliando, lasciando sull'autotreno bergamasco il proprio biglietto. La stanchezza del viaggio e il sonno avrebbero impedito al camionista incriminato di rincorrere l'altro.

Sulla scorta di questi e di altri elementi, la Società Autostrade ha raccolto una approfondita documentazione trasmessa, tramite i carabinieri, alla magistratura. **r. s.**

Viverone: vietato bagnarsi nel lago

BIELLA, 6 settembre.

(p.m.) Il Comune di Viverone ha proibito, con effetto immediato, i bagni nelle acque del lago. L'ordinanza, che in assenza del sindaco Eusebio Lucca è stata firmata dall'assessore delegato Orazio Massa, ha carattere prudenziale e fa parte delle misure sanitarie per evitare il diffondersi dell'epidemia di colera.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* le stelle appaiono ben disposte ad agevolare le vostre mire. Raggiungerete quasi tutti gli obbiettivi [illegible]. Progressi di carriera. *Sentimenti:* non si modifica ancora il clima cosmico avverso alle relazioni private. *Salute:* nel complesso efficiente, vitalità considerevole.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* Marte nel Segno vuol dire slancio [illegible] per affrontare la lotta quotidiana con audacia e spirito di emulazione. Sicuri successi. *Sentimenti:* non sono previste novità clamorose nel settore degli affetti. Quiete. *Salute:* in grado di respingere eventuali attacchi morbosi.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il trigono della Luna con Mercurio è di [illegible] auspicio, specie per i mezzi di comunicazione e le imprese commerciali. Viaggi utili. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore sono appoggiate da influssi benigni. Convegni. *Salute:* nulla di meglio per lo spirito.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il parallelo Luna-Saturno pianeta, nel Segno, crea, quasi sempre, un'atmosfera debilitante e repressiva che blocca le iniziative. *Sentimenti:* inquietudine per motivi familiari ([illegible] e di malattia). Ore [illegible]. *Salute:* una mattinata pesante che incide negativamente su tutto.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il trigono dei Luminari agevola le intese con il prossimo e rende più spedito l'aiuto degli amici. In serata scompiglio inatteso. *Sentimenti:* non dura molto l'armonia in famiglia, anzi, a fine giornata, sparisce. *Salute:* soggetta ad alti e bassi nella sfera psichica.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* le prospettive sono incoraggianti, con scambi vantaggiosi di opinioni. Momento adatto per la firma di contratti in genere. *Sentimenti:* si rafforzano i vincoli familiari. Soddisfazioni dalla prole. Gioie. *Salute:* resistente per un afflusso di nuove energie. Morale elevato.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* una giornata che, dopo un inizio augurale, [illegible] nei guai per le complicazioni provocate da Urano che si urta con i Luminari. *Sentimenti:* Venere nel Segno è propizia all'amore, non può opporsi al clima avverso. *Salute:* ottima sia sul corpo e sullo spirito.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* dipende da voi conservare la calma anche se non trovate la via tutta cosparsa di rose. Sempre meglio cercare il compromesso. *Sentimenti:* non arrabbiatevi subito per un piccolo contrattempo addebitabile al caso. *Salute:* la distensione dei nervi è il più efficace dei rimedi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* unica precauzione in giornata da prendere, a fine pomeriggio, quando la Luna in urto con Nettuno, facilita frodi e inganni. *Sentimenti:* lo stesso avvertimento è valido anche per il settore affettivo. Cautela. *Salute:* acqua insidiosa, la diffidenza è di rigore. Turbe psichiche.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* il parallelo Luna-Saturno è fonte di [illegible] e ritardi per cui conviene rimandare gli impegni importanti. Sempre il peggio. *Sentimenti:* un[illegible] l'animo adatto per una pena, anche i sogni del cuore sono contrariati. *Salute:* vitalità a basso regime, inclinazione al pessimismo. Isolarsi.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* si richiamano le previsioni già fatte per la Bilancia. Dal tardo pomeriggio in poi prepararsi a ricevere gradevoli notizie. *Sentimenti:* instabili non riuscendo a sottrarsi agl'influssi [illegible] di Urano. *Salute:* distonie del neurovegetativo, non viaggiare, massime di notte.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non eccedere nella fiducia perché oggi qualche proposta, apparentemente suggestiva, può invece nascondere un imbroglio. Occhi aperti. [illegible]: non tutte le promesse saranno mantenute. Spira aria di infedeltà in amore. *Salute:* limitarsi nel pasto serale per una buona digestione. Lieve insonnia.

Com'è ostinato

Copenaghen. Il regista danese Jeans Jorgen Thorsen è deciso a realizzare il film «Gli amori di Cristo» nonostante le vivaci polemiche contrarie. Ora si fa fotografare in atteggiamento ieratico, mostrando finte stimmate sul palmo delle mani (Telefoto)

LE PAGINE PIÙ BELLE DEI NUOVI LIBRI

Le piante vivono ancora

Fabio Tombari, già celebre per i suoi racconti sugli animali, si dedica ora al mondo vegetale ★ "Renda e Rondò" (Mondadori) appare come una amorevole battaglia per l'ecologia

La fortuna di Fabio Tombari risale al 1928. L'autore, quindi, non è più giovane: nato nel '99 a Fano, si era dedicato all'insegnamento e forse cominciava a pensare, a quasi trent'anni, di rimanere maestro di scuola elementare. Scrisse invece «Cronache di Frusaglia», ebbe successo e da allora dedicò la maggior parte del tempo al giornalismo ed alla letteratura, accompagnato dal favore crescente dei lettori.

La sua opera più originale era fino ad oggi «Il libro degli animali» (1935) di cui si fece anche un'edizione per i giovani. Fino ad oggi diciamo, perché forse quel primo posto viene ora insidiato da «Renda e Rondò» pubblicato da Mondadori (pagine 310, lire 3500).

Tombari stradisce i suoi prediletti animali, ma resta nel mondo della natura, perché parla di piante, di erbe, di fiori e di frutti. Con uguale diritto vi trovano posto la rosa di macchia, le primule, i cocomeri giganteschi, le piante medicinali buone per ogni sorta di malanno. Ed ognuna è amica, compagna fraterna; anzi, della stesso ceppo dell'uomo, perché, come lui, partecipa del Creato. Una sorta di ecologia personalissima, insomma, che blandamente sconfina nel panteismo (vedi l'epigrafe di Tommaso Campanella).

E non lasciatevi ingannare dal fatto che i due protagonisti sembrano Renda e Rondò, nobili di sangue e di attitudini, come bonari Buvard e Pécuchet divenuti botanici. C'è una bella differenza: diremmo che sono anch'essi, più che uomini, vegetali.

Un'avvertenza. Sovente le prefazioni si saltano. Non commettete questo sbaglio. La prefazione di «Renda e Rondò» è dedicata a Giovanni, il figlio di Tombari morto a pochi mesi. Cinque o sei pagine, di uno strazio lucido, con divagazioni tra speranza e disperazione. Come un grandissimo compositore che nel soliloquio di una «sonata», mediti e pianga. Un breve capolavoro.

Dall'ultimo libro di Tombari pubblichiamo oggi alcuni estratti, sufficienti per capire gli umori e gli amori di questo scrittore così personale. **c. m.**

Sapor di maggiorana

I saltimbocca che faceva lui, avvoltolati nel prosciutto, erano tali da mangiarne anche lo stecchino. «Sapor di maggiorana» si diceva. Ed era vero. Chi dava amore a quel manicaretto (che stufava in umido a renderlo ancor più raccolto) era sì quell'odore, quell'essenza di origano, ma chi ne avesse cercato dentro una sola fogliuzza, non l'avrebbe trovata.

Qual era dunque il segreto? L'impensabile è tale perché impensato. La sua grande trovata, l'arcano per cui si riprometteva dalla storia un posto non disdicevole fra i rivoluzionari meno indiscreti, quel prodigio, quel portento era lo stecchino stesso, poiché questo era di maggiorana; ma una maggiorana che cresceva al punto da ricavarvi degli stecchi, attecchiva soltanto da donna Elisa.

* *

Tutte le piante sono virtuose, tutte le malattie si possono guarire coi semplici.

Curava l'influenza con l'aglio, le ritenzioni coi gambi di ciliege, il fegato con la parietaria.

Quelle che non aveva le andava a trovare: su pei dirupi, lungo i fossi: erbe che non fiorivano mai, seminate da qualche uccello di malaugurio: la falsa ortica, la lamia che si finge strega, l'erba amaranta, la serpentaria.

Eran tutte sue amiche. Quante ne calpestiamo che dovremmo venerare! La valeriana delle boscaglie contro gli spasimi; la borrana per la passione del cuore. Quanto più calpestate tanto più odorano. Come il mentastro.

Le scorgeva da distante: la felce aquilina che ha nel gambo il segno celeste dell'aquila, il giusquiamo che cresce sotto i castelli: «Quella è infida, la conosco: è l'erba di quel Polonia, la stessa con cui fu ucciso il padre di Amleto».

Certune, di notte, filtravano i raggi di Luna. E sudavano. Trasudavano i balsami: la salcerella, la graziola, la farfaruggine; ed era, cogliendole, come se le liberasse da un incantesimo. La calamandrina che piace alle lasche, l'enula che rende l'uomo allegro e giocondo.

Quelle che non essiccava (e le essiccava all'ombra, tutte, meno i fiori di sambuco), le trapiantava nel suo orto e le interrava lei stessa, ripiegandosi, benedicendole.

Non erano erbe rare, erano erbette comuni, ma diradandole, le faceva sue. Quanto al resto, il Sole, la Luna e i pianeti lavoravano anche per lei. Lei non faceva niente, diceva: lasciava fare. Mosche, bombi, farfalle erano ai suoi ordini; ma soprattutto le api per ciò che di gustoso portavano a casa da tutto l'oro sparso nei fiori.

La borraggine che usava come depurativo nei decotti col vino, era lì apposta per loro. E il miele era per i bambini d'intorno.

Capitava qualche vicina col mal di gola: la mandava all'altea a coglier radici; sopraggiungeva un amico, un suo vecchio corteggiatore (quello dagli occhi impuri): «Cosa? Le adenoidi? all'età vostra? Come, come!» (ci sentiva poco). «Ah, le emorroidi! Povero amico mio, ecco qua: l'achillea: nessuna vergogna, l'ha usata anche Achille; insieme insulina, tannino... e bagni freddi».

Oppure in silenzio, andava all'armadio, a quel suo armadione dai cento stipi segreti: i semi di sedano contro i reumatismi della ricetta araba; dai semesanto la santonina; i quattro fiori cordiali, i quattro semi freddi. No, questo no (era l'aceto dei ladri di Tolone, chiuso in un'ampolla) una bacheca, una fiala: l'essenza di reseda che San Luca diluiva con olio d'oliva; l'acqua che la regina d'Ungheria aveva avuto in dono da un angelo. Pura lavanda. Ma lei sapeva qualcosa di più: come l'antica badessa Hildegarda: — *et ex hoc maligni spiritus exterrentur.*

* *

Alla maggiolata in giardino eran convenute da distanze favolose, cetonie, libellule; chi alle rose chi agli ireos e alle peonie; la farfalla del mattino, la tartaruga da secoli; quelle apportatrici di leggerezza, di grazia, queste di gravità di sapienza: «Saggezza e silenzio, il silenzio della saggezza e la saggezza del silenzio».

Il lombrico col suo strascico, disgraziato; la mantide, ipocrita! a mani giunte. Lei la ruta, con tanto di attestato della Scuola Salernitana: «*Nobilis est Ruta...* ecc. ecc.» si dava delle arie; la mimosa coi ventogli, il podalirio coi flabelli.

Sorvolando certe dicerie sul suo conto, api bombi calabroni accorrevano ronzando. Una chiocciola, una coccinella: «Dio mio, pioverà?». «Speriamo!».

Le piante in sollucchero; le genziane coi calici azzurri; la valeriana coi mazzetti di rose.

Il fiore vola?

Finivano per sorprendere qualche coccinella nel sonno, un'altra rana tra le fragole, un altro nascondiglio di chiocciole.

A sera il gelsomino col suo piccolo calice esala tale richiamo, da farsi sentire di lontano. La fragranza del giorno, così discreta nel mughetto, diventa insostenibile nel gelsomino di notte. Ed era pur bello al primo acquazzone correre al riparo: quell'attender nascosti fra gelsomini e convolvoli; quel tremare insieme al vento di mare.

Ma non era un acquazzone; era un nubifragio, un diluvio. Certo odor di salmastro e di lidi remoti. Un lustro, un rigoglio. Con le petunie le verbene, le vaniglie; con gli aster le zinnie. E fucsie e pelargonie, e ortensie d'ogni tinta.

«Fu l'estate più radiosa della mia vita. E tutto, suoni colori profumi, parevan correrle incontro. Se il fiore volasse, impazzirebbe alla luce. E begonie, emerocallie, tuberose.

Accoglieva i colori come sentimenti discesi dagli astri e capiva di amarli per quelli che sono: un azzurro un lilla un porpora. Che provenissero dal tramonto o da un ombrellone al mare, per lei era uguale. Era la sua libertà a esser d'oro, la sua gioia a esser vivida, arcana.

Adorare un essere non è presentirne la divinità? L'amore cos'è se non un presagio? E' bello essere un fiore al mare anche se ogni poco si trema.

Quell'abbandonarsi insieme al soffio della medesima brezza.

Fu l'estate più raggiante, ma anche la più rapida.

L'aria che accarezza petunie e verbene sul finir del settembre, è la stessa che all'inizio della primavera sfiora le mammole. Così velata, così fresca e sottile.

Ma come più pungente! quelle dondolavano, queste tremano.

Fabio Tombari

(Da «Renda e Rondò», per concessione dell'editore Mondadori)

Peter Sellers alle prese con un fantasma

LONDRA, 6 settembre.

L'attore britannico Peter Sellers è il protagonista di «Ghost in the noonday sun» ("Fantasma di mezzogiorno"), un film che il regista Peter Medak ha appena cominciato a girare a Cipro.

Si prevede che la lavorazione della pellicola — prodotta da Ben Kadish e Tom Clyde — sarà terminata entro l'anno. Autori del soggetto, definito una «commedia di pirati», sono Evan Jones e Spike Milligan. Quest'ultimo è, insieme con Peter Boyle, uno degli altri principali interpreti del film. (Ansa)

CINEMA INTERNAZIONALE ALLE GIORNATE DI VENEZIA

Arriva Sordi con Anastasia

Il popolare attore presenta stasera il suo ultimo personaggio nel film di Steno ★ Panoramica del Medioriente ★ Uno sciopero in Polonia fra i minatori con "La perla della corona"

dal nostro inviato

Venezia, 6 settembre.

Alzi la mano chi sa tutto dello Yemen. Chi sa che dopo anni di lotta contro i turchi, gl'inglesi e il regime oscurantista dell'Imam, il paese si scisse nel '62 in una repubblica costituzionale al Nord e in un'organizzazione rivoluzionaria nel Sud e chi ricorda l'abbandono di Aden da parte delle truppe britanniche nel '68, i contrasti con l'Arabia Saudita?

E' difficile per l'italiano medio conoscere a fondo i problemi del mondo arabo. Le Giornate del cinema hanno offerto una prima opportunità a chi ne era curioso. Dallo Yemen del Sud è giunto il documentario in bianco e nero Terra di contadini di Chris Arcami, sull'intervento delle masse che ha determinato la nuova legge agraria; dalla Siria ecco il mediometraggio Lontano dalla patria di Kais Al Zubaidi, un regista iracheno che si sofferma sui bambini delle zone palestinesi occupate da Israele e li mostra mentre fanno del piano inclinato della misera tenda uno scivolo e della tragedia storica il motivo di una innocente risata; ancora dalla Siria il lungometraggio Gli ingannati, ispirato a Tewfik Saleh dal romanzo Gli uomini al sole di Thassan Kanafani, lo scomparso portavoce del fronte popolare arabo che descrisse l'avventura spaventosa di tre palestinesi che attraverso il deserto vogliono raggiungere il ricco Kuwait per contendere ad altri sottoccupati un qualsiasi posto di lavoro.

La giornata di ieri si è aperta a nuovi inattesi appuntamenti in quanto la proiezione delle Storie scellerate di Sergio Citti, prive del placet della censura, è stata sospesa per la prudenza di produttori e distributori. Ciò vanifica — dopo i casi analoghi dei film di Squitieri e di Ferreri — la natura stessa di una manifestazione come quella veneziana. E' stata vinta la battaglia del pubblico, che si è in ogni occasione dimostrato esigente e appassionato. Ma non si è iniziata la guerra contro le strutture paternalistiche della cinematografia. Siamo perciò all'assurdo di una mostra che per legge può ospitare pellicole senza visto di censura e che per arbitrio non può approfittare dell'opportunità.

Ogni società ha tuttavia esigenze particolari: questa verità in apparenza banale è stata sottolineata dalla presentazione del polacco La perla della corona di Kazimierz Kutz.

Riassumiamo i fatti ambientati negli Anni 30 dopo la crisi economica mondiale. Una miniera della Slesia controllata dal capitale tedesco è destinata alla chiusura. Gli operai decidono uno sciopero e si rinserrano nelle gallerie. Chi non è forte per resistere, risale in superficie e chi è sicuro di sé, scende nel pozzo. Per i primi giorni il morale è alto: gli scioperanti giocano a palla, cantano. Ma la direzione della miniera e lo stesso governo sono contrari alle richieste dei lavoratori. A questo punto viene proclamato lo sciopero della fame con lotta a oltranza.

La manifestazione coincide con la festa popolare della Slesia, che si tramuta in dichiarazione di solidarietà dell'intero Paese nei confronti di chi lotta. Gli scioperanti stremati indirizzano un ultimo messaggio: «Che la direzione inondi la miniera. Noi non ce ne andremo. Piuttosto la morte che la capitolazione!». La direzione accetta di firmare un accordo. Alla luce del sole tornano come fantasmi i vincitori.

Meno affollata del solito, ieri, la sezione delle novità italiane. Due sole le opere di ampio respiro: Contare sulle proprie forze, documentario girato in Cina da Mario Bernardo, operatore della delegazione ufficiale di San Marino in visita a Pechino nell'ottobre scorso, e La rosa rossa di Franco Giraldi, con Alain Cuny.

L'occhio della memoria rivolto al passato e l'attrazione per una nobile società che pure non ha più ragione di esistere apparentano Giraldi con l'ultimo Visconti. Nell'ultima mezz'ora La rosa rossa — che ha un inizio necessariamente statico e illustrativo — convince e piace. Il senso del passato ormai disfatto si accompagna a un'incerta coscienza del futuro: persino il sorriso fiducioso della cameriera che aspetta un bambino dall'uomo che non la sposerà mai, si raggela in una smorfia.

Oggi, salvo sorprese, i veneziani vedranno San Michele aveva un gallo dei fratelli Taviani, il più felice titolo della scorsa stagione che scandalosamente non ha ancora trovato una programmazione. Con il San Michele sono in cartellone Anastasia, mio fratello di Steno con Alberto Sordi e Richard Conte e Tutto in comune di Ghigo Alberani con Beryl Cunningham, Duilio Del Prete e Fabrizio Capucci impegnati nel fare il punto sulla contestazione studentesca e operaia.

Piero Perona

I NUOVI DISCHI

Jazz in Italy

SPANISH PORTRAIT di Giorgio Azzolini, con Sergio Fanni tromba, Eraldo Volontè sax, Franco D'Andrea piano e Biriaco.

Un nuovo album del bassista spezzino Giorgio Azzolini, musicista fra i più attivi nel mondo del jazz italiano. Attento osservatore delle mutazioni che coinvolgono l'artista contemporaneo, Azzolini esce periodicamente, se non erriamo con il ritmo di un 33 giri ogni anno, per fare il punto sulla situazione corrente. Della precedente discografia di Azzolini si segnalano alcuni ottimi album («Portrait of Franco Ambrosetti» con l'esordio in sala d'incisione dell'abile trombettista ticinese) nei quali è quasi sempre presente il pianista Franco D'Andrea, un solista che qualifica e dà lustro al lavoro cui prende parte.

Questa volta Azzolini, con il consueto puntiglio e l'accurata informazione, pubblica un disco che rispecchia fedelmente l'attuale situazione di molto jazz, uscito dall'impasse del «free» per proseguire più moderatamente un linguaggio che non poteva fermarsi alla fase sperimentale ma concludere verso forme attuali.

f. mond.

CANZONI E COMPLESSI

Da Franchi a Buti

Franco Franchi

CANE & ABLE: «Delivering a message to you» (33 giri Epic, 3000 lire).

Otto musicisti americani insieme da otto anni intendono raccogliere anche in Italia gli stessi entusiasmi incontrati nel mondo anglosassone. Per i fans nostrani di brani e complessi robusti e validi, il gruppo ha inciso nel long playing di imminente pubblicazione alcuni «best-sellers» già collaudati negli Usa e in Inghilterra. Lasciamo agli estimatori la facoltà di apprezzare il repertorio che si radica nel jazz, nel «soul» e nello stile «Detroit». Noi ci limitiamo a presentare gli elementi: il capo Billy Ellis (tenor sax, baritono e flauto), Blinky Bostic (voce, percussioni), ottimo showman; George Alford (tromba e voce); Norris Ridguard (tromba, trombone e percussioni); Frankie Thompson (voce solista) che fu accanto all'indimenticabile Otis Redding; Worthington «Doc» Brown (basso) accompagnatore di Aretha Franklin; George «Pee Wee» Carter (percussioni); Garland Edwards (chitarra solista e voce). Benvenuti in Italia.

FRANCO FRANCHI: «Casanova 2000» (45 giri Durium, 850 lire).

L'attore di tanti film accanto a Ciccio Ingrassia e ultimamente solista e comprimario di Ada Mori in una compagnia di giro, ha scoperto, con la complicità della televisione la vena canora. Certo, tanto per citare un collega, non ha l'estro di Nino Manfredi. Con questo «Tango della monomania» (dal film «Ultimo tango a Zagarol») e con «Casanova 2000» egli conferma l'impressione negativa. Tuttavia pensiamo che gli ammiratori non rimarranno delusi.

CARLO BUTI: Collana «I maestri» (Columbia, 33 giri, 4200 lire).

Questo disco appartiene alla storia del costume. Lo consigliamo soprattutto al pubblico che ama le reminiscenze d'epoca. Buti con i 600 motivi dedicati in gran parte alla sua Firenze e agli amanti del «bel canto all'italiana», riaffiora con i ceselli e la limpidezza vocale che fecero di lui, negli Anni Trenta, il vero re della canzone. Gli epigoni, come Villa, lo ricordano tramandandone la tradizione.

u. b.

CLASSICI — Ascoltiamo SHOSTAKOVICH

La Sinfonia russa N. 15

D. Shostakovich. SINFONIA N. 15. Orchestra sinfonica di Filadelfia. Direttore Eugène Ormandy. (RCA).

Nel 1971 il fecondissimo compositore russo, oggi sessantasettenne, portava a quindici il già cospicuo «corpus» delle sue sinfonie. Nel 1972 se ne ebbero le prime esecuzioni pubbliche, sia in Russia che in America, cui seguirono le rispettive edizioni discografiche. Questa che presentiamo è la prima incisione realizzata, con la collaborazione di coloro che allora la tennero a battesimo, nel mondo occidentale. Aveva Shostakovich, a questo punto della sua intensa e splendente carriera, qualche cosa di veramente nuovo e importante da dirci? Forse no, dal momento che fin dal suo primo apparire la «quindicesima» è stata definita da più parti come un susseguirsi di autocitazioni. Forse però aveva qualche cosa da ribadire con il suo linguaggio sempre più sciolto, la maestria strumentale sempre più raffinata, lo stile compositivo sempre più sapiente eppure terso e solare, privo di esibizionismi e di aspetti viziosi: e fine la delicatezza della sua vena poetica, il suo ottimismo luminoso, l'inesauribile ricchezza dell'invenzione melodica.

Si ascoltino, dopo l'alterno localizzare di pagine gaie ed elegiache, epiche e grottesche, il misterioso «Adagio-Allegretto» finale, e di questo la calma fase conclusiva, scevra di perorazioni e di magniloquenza. E' il momento che a nostro avviso maggiormente giustifica le parole della nota di copertina firmata da Arthur Cohn: «Una mirabile conquista nelle realizzazioni orchestrali di Shostakovich, un altro decisivo apporto alla letteratura sinfonica di uno dei grandi compositori del XX secolo».

L'eccellente esecuzione diretta da Ormandy ne esalta le peculiarità timbriche, mentre l'alta qualità dell'incisione restituisce con fedeltà il suono espanso e lucente di una partitura preziosa e di un'orchestra prestigiosa.

r. gu.

Ovada — Stasera al Lavagello di Castelletto d'Orba si svolgerà il torneo internazionale di ballo «Gran Premio delle Nazioni». Vi parteciperanno rappresentanti di Canada, Austria, Svizzera, Inghilterra, America Latina. Per l'Italia concorreranno i torinesi Maria Teresa Colbasso e Antonio Toffanello.

Verbania — Dopo il successo ottenuto ieri sera con un concerto interamente dedicato a Bach, l'orchestra da camera di Stoccarda, diretta dal maestro Karl Munchinger, si esibirà anche stasera al Palazzo dei Congressi. Il programma è sempre dedicato a Bach e meglio ai suoi celebrati concerti brandemburghesi.

Eccessi e pregiudizi portati dalla psicosi del colera

Dottore, che cosa si può mangiare?

Solo i molluschi sono al bando, non i pesci - Il limone come battericida - Frutta e verdura sulla mensa

I molluschi non si mangiano, gli ortaggi crudi sono da evitare, niente gelati sfusi. La psicosi del contagio ha gonfiato a dismisura le perplessità alimentari, creando una serie di equivoci dannosi.

Da quando la notizia del colera nel Sud ci ha raggiunti, eccoci assumere due atteggiamenti diversi. Dapprima, l'annuncio dell'epidemia ci coglie scettici e superficiali: ascoltiamo la radio, seguiamo i notiziari. Ma con un interesse distaccato, come la cronaca di una catastrofe lontana ed estranea. E' la prima fase, quella in cui difficilmente rinunceremmo a una bella "spaghettata alle vongole" anche se ci assicurassero che arrivano freschе fresche dalle zone incriminate.

Poi ecco l'ordinanza del sindaco e il dilagare della paura vera. Di colpo, quando si apprende che anche da noi mangiare gelati sfusi non è consigliabile e fare un bagno in piscina può presentare qualche pericolo, eccoci trasformati in mostri di cautela. Anche, un poco, ci sentiamo traditi. Soprattutto dalle autorità sanitarie: che naturalmente ridimensionano, minimizzano, smentiscono le voci di «casi sospetti» e «casi accertati» che malignamente si diffondono.

A questo punto la trasformazione: ogni alimento ci sembra degno del massimo sospetto. Così per la massaia perplessa di fronte al banco del pescivendolo, mollusco diventa sinonimo di nasello, di palombo, o di trota o anche del tanto familiare merluzzo. La risoluzione più ragionevole sembra, ai più, di girare al largo dal mercato ittico. Parimenti, ecco nella fantasia spaventata delle famiglie, le innocue mele, la pera o l'uva trasformarsi in ortaggi.

Che cosa c'è di fondato nelle nostre paure? E' proprio vero che un pesce o una prugna possono trasformarsi in un'insidia mortale? Abbiamo interpellato in proposito un dietologo, il professor Franco Balzola.

Innanzitutto, è giustificata la «psicosi da colera» che s'è scatenata anche nella nostra città?

«Non è giustificata: in una zona in cui non si sono verificati casi non si deve avere paura».

Quali sono le precauzioni veramente utili?

«Prima di tutto, evitare i molluschi, e soltanto quelli. Il pesce non presenta alcun pericolo, né quello fresco né quello surgelato».

E' vero che bisogna evitare la verdura?

«No. Occorre usare qualche precauzione nei confronti degli ortaggi: insalate fresche eccetera, che potrebbero eventualmente essere infestate dai germi. Comunque, soltanto quegli ortaggi che siano concimati con acque provenienti da pozzi neri urbani sono pericolosi. Se proprio si vogliono consumare questi alimenti, li si deve lavare con cura estrema. Quanto alla verdura, basta cuocerla».

E la frutta?

«Nessun pericolo per la frutta, a meno che sia stata presa in mano da un "portatore" con mani imbrattate. E' evidente che si tratta di un caso assolutamente eccezionale. Per lavare la frutta, basta usare il sistema praticato di solito. Per eccesso di cautela, la massaia potrà usare un disinfettante sciolto nell'acqua. Ce n'è uno, in vendita nelle farmacie, usato per le tettarelle e i recipienti infantili. Non lascia alcun odore, né sapori sgradevoli. Non presenta pericoli».

E' giustificata la corsa al limone e all'aceto che, tra l'altro, ha fatto rincarare questi prodotti in modo assai sensibile?

«Non è giustificata. Possono esercitare un'azione battericida molto blanda, comunque assai inferiore a quella esercitata dallo stomaco».

Quanto ai cibi in scatola, risponde il prof. Di Nola primario dell'Amedeo di Savoia.

«Nessun cibo in scatola presenta pericoli. Possono essere consumati in tutta tranquillità.

Si lavora per il prolungamento

Lingotto: sottopassaggio chiuso e traffico caotico

Per una settimana i tram potranno ancora percorrere il sottopassaggio chiuso a tutti gli altri veicoli

Il sottopassaggio del Lingotto è chiuso al traffico. Per qualche giorno — fino al 13 settembre — lo percorreranno ancora le vetture tranviarie delle linee 1 e 1 sbarrato, poi anche queste dovranno essere deviate. L'Atm sta provvedendo alla posa dei binari sul percorso di fortuna prescelto lungo via Passo Buole. La chiusura del sottopasso ha creato una notevole confusione nel tratto cittadino. Soprattutto perché ora la ferrovia, che spezza in due la città, non è superabile in alcun punto nel tratto lungo circa quattro chilometri fra il cavalcavia di corso Bramante e quello di via Passo Buole. Ma in questi giorni, proprio per i lavori dell'Atm, il transito è assai difficoltoso anche in via Passo Buole.

Gli operai del Comune, quelli delle aziende interessate e quelli dell'impresa che costruisce il nuovo sottopassaggio sono impegnati nello spostamento dei cavi e delle tubazioni che percorrono la galleria: luce, acqua, gas, fognatura, telefoni. Quindi dovrà essere effettuato il collegamento con il tronco già pronto del nuovo tunnel, fra via Nizza e via Genova. Per non chiudere via Nizza i lavori dovranno essere fatti in due tempi, prima su una metà poi sull'altra della via.

A lavori ultimati il sottopassaggio collegherà corso Giambone con la radiale di Moncalieri, all'incirca all'altezza del «palazzo a vela». Sono previsti anche svincoli intermedi: da via Nizza e da via Ventimiglia si potrà entrare nel tunnel in direzione di corso Giambone. Dalla galleria (arrivando da corso Giambone) si potrà uscire in via Nizza ed in via Ventimiglia. Non sono state previste altre uscite intermedie.

Il Comune in accordo con l'impresa che ha l'appalto dei lavori, ha concordato la posa di molti cartelli, per informare gli automobilisti con molti incroci di anticipo degli inconvenienti a cui vanno incontro avvicinandosi troppo agli imbocchi del vecchio sottopassaggio. E' opportuno scegliere per tempo un altro itinerario. Stamane, per percorrere nella zona poche centinaia di metri erano necessari anche dieci minuti. Il comando dei vigili ha disposto perché un gruppo di uomini sia distolto da altri servizi e controlli per tutta la giornata la zona, cercando di limitare al minimo gli ingorghi; un compito che si sta rivelando improbo.

Purtroppo la chiusura durerà a lungo: non si può prevedere se il nuovo sottopassaggio potrà essere pronto per la prossima estate. Dato il tempo richiesto dai lavori, era forse opportuno slanciare un ponte militare (di quelli che si possono montare in due o tre giorni) sopra la ferrovia, collegando corso Spezia e corso Sebastopoli che si trovano l'uno di faccia all'altro divisi da meno di 200 metri.

I soliti rapinatori arrivano in ritardo

L'altro giorno al Banco di Napoli sono giunti dopo la chiusura, ieri entrano in una fabbrica ma le buste paga non ci sono più

La «banda dei ritardatari» per la seconda volta ha perso il colpo: questa volta i rapinatori sono piombati armi in pugno negli uffici di una fabbrica di via Cigna per portare via le buste paga, ma non c'era più un soldo. Stipendi e salari erano già stati consegnati poco prima.

L'altro giorno, come in una farsa, i banditi erano scesi da una 128 rossa davanti al Banco di Napoli in via Domodossola. Passamontagna, pistole in pugno, si sono precipitati alla porta a vetri, hanno cercato di aprirla. Era chiusa a chiave. Dall'interno impiegati e un cliente hanno assistito allo smacco dei rapinatori costretti ad allontanarsi con un pugno di mosche.

Il colpo mancato di ieri è avvenuto verso le 15,30. Una 128 rossa si ferma davanti alla fabbrica per stampaggio di materiale plastico: Padrini in via Vidua 7. L'autista rimane al volante. Scendono in tre. Questa volta sono a viso scoperto, uno porta un cappellaccio calato sugli occhi. Spianano grosse pistole e intimano all'impiegata Olga Ferrero di 25 anni (c'è anche un cliente della ditta, Franco Canzi di 35 anni): «*Mani in alto, non muovetevi. Le buste paga*». La ragazza sebbene spaventata riesce a rispondere: «*Arrivate tardi, le buste le ho già consegnate*». Un momento di incertezza ed i tre rinunciano.

Le buste paga erano state consegnate in mattinata. L'informazione dei banditi però era esatta. Alla Padrini si paga il 5 di ogni mese. Alla polizia è stata fornita una descrizione particolareggiata dei tre: uno sarebbe già stato identificato.

Operaio di Susa denunciato per apologia del fascismo

L'operaio Pierino Bellando, 43 anni, via Martiri della Libertà 61 di Susa, è stato denunciato per apologia del fascismo.

Stanotte, è stato notato mentre scriveva, sui muri e sui marciapiedi dell'Istituto San Paolo, frasi inneggianti al duce, al movimento sociale, a Ordine nuovo, e dipingeva simboli con l'ascia bipenne.

Tre ladri sono stati arrestati l'altra notte dai carabinieri mentre smontavano le ruote di alcune auto posteggiate davanti alla Mirafiori. Sono Raffaele Mura, 37 anni, via Tunisi 122; Salvatore Corigliano, 20 anni, via Garibaldi 10; Ciro La Medica, 30 anni, via Consolata 1 bis. Una pattuglia del Pronto intervento li ha sorpresi in via Settembrini, davanti al cancello 16, mentre stavano smontando le ruote della «128» di Antonio Massaia, via Cibrario 23. Sull'auto di Raffaele Mura, una «128 coupé», erano già state caricate altre 5 ruote gommate dalla «128» di Luigi Fiora, via Gaeta 16.

L'ammenda alla "Pollo Giusi,, di Cambiano

Multato di 3 milioni dice *"Ho ritoccato pochi prezzi,,*

Il titolare si giustifica affermando che anche i mangimi sono rincarati

Tre milioni di lire da pagare: la più grossa ammenda decretata sinora nella provincia per violazione del blocco dei prezzi è toccata a Carlo Aghemo, titolare dell'Azienda Agricola San Giuseppe di Cambiano. La società produce il pollo «Giusi» e commercia anche in conigli importati dalla Francia. La pesante multa non è stata ancora notificata, ma si sa già che, secondo la Guardia di Finanza che l'ha decisa, l'Aghemo è accusato di avere lucrato 650 mila lire per aumento abusivo dei prezzi.

Alla «San Giuseppe» si ostenta sorpresa e indignazione. Il titolare ci ha rilasciato stamane una dichiarazione dove si afferma che il prezzo dei polli non solo non è stato aumentato ma è diminuito. «*L'aumento è stato praticato* — precisa però la ditta — *solo verso quei clienti, pochi, che avevano stipulato con noi un contratto verbale a prezzo fisso. In conseguenza dei forti aumenti dei mangimi siamo stati costretti a praticare il prezzo corrente della settimana anziché il prezzo prestabilito dai contratti. Ciò è stato deciso per evitarci forti perdite*».

In sostanza, quindi, si riconosce di avere ignorato le misure calmieratrici e di avere continuato ad adeguare il listino prezzi alle consuete fluttuazioni del mercato. «*Non solo per i polli e il costo dei loro mangimi stavamo perdendo milioni* — dice Aghemo —. *Eravamo in perdita anche per la fluttuazione dei cambi. Importavamo infatti in luglio conigli dalla Francia cambiando il franco a 130 lire. In questi giorni, il cambio è salito a 148 il che significa per noi una perdita secca di 100 lire al chilogrammo*».

Le giustificazioni dei produttori sono contestate anche sul piano commerciale dal presidente dei grossisti di pollame torinese, cav. Giuseppe Guala. «*E' vero che i produttori stanno vendendo attualmente polli ingrassati con mangimi acquistati a luglio, quando il loro prezzo era salito in modo spropositato. La perdita attuale, però, rientra nei consueti alti e bassi del commercio: i conti si faranno al 31 dicembre e si vedrà che tornano*».

Secondo Guala, in questo momento l'offerta è alta e la richiesta è bassa: «*Succede sempre dopo le ferie e dopo Natale, quando la gente è rimasta senza soldi. In autunno succederà il contrario: poca offerta, domanda altissima e i prezzi saliranno con vantaggio dei produttori*».

Pare che al mercato di Cuneo (il più importante del Piemonte) lo spazio non basti più per l'enorme quantità di pollame e di conigli offerti in vendita. E' una conseguenza del blocco dei prezzi e delle misure americane di limitazione all'esportazione di mangimi. «*Così*, — dice Guala — *da quando è entrato in vigore il listino, abbiamo potuto abbassare il prezzo all'ingrosso di 150 lire al chilo*».

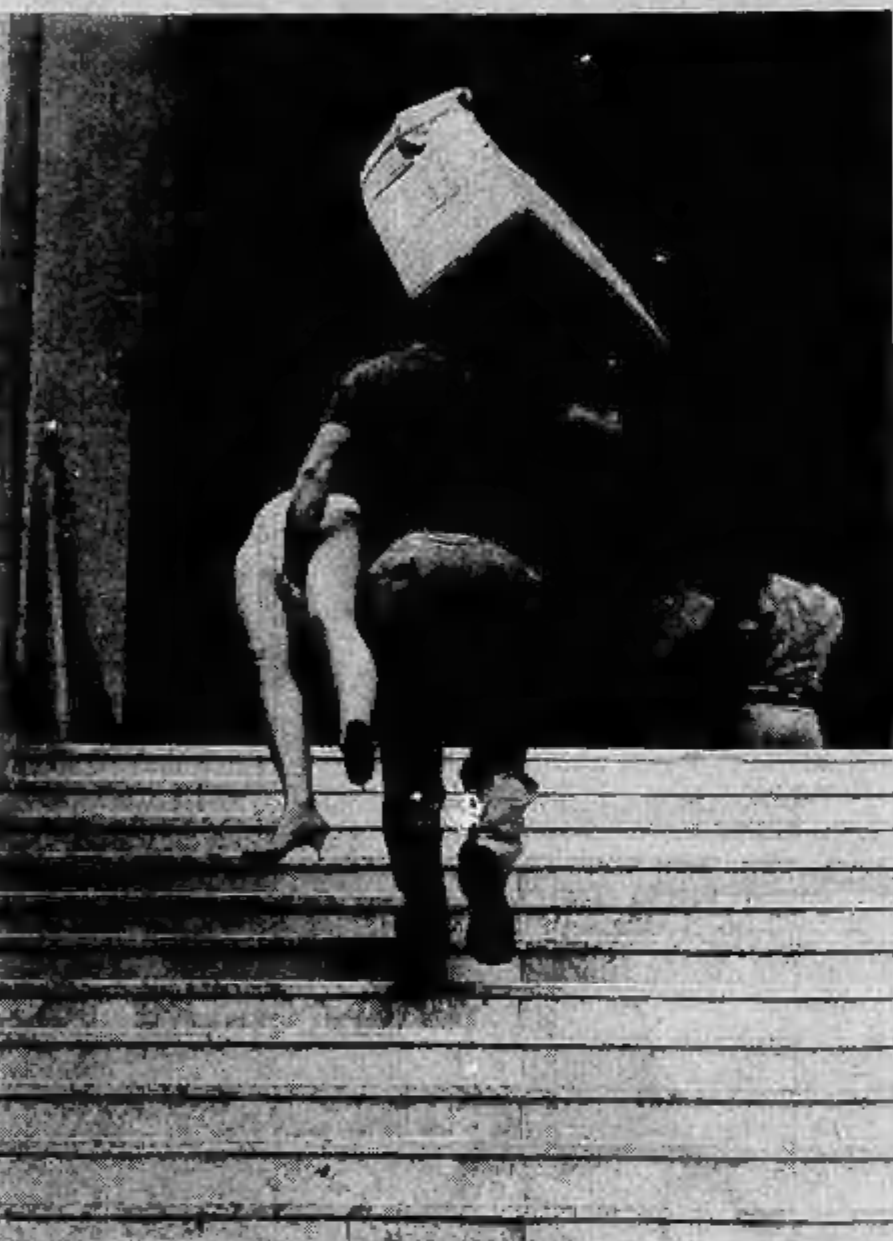
Come spesso avviene, però, le massaie non si sono accorte della diminuzione: in quasi tutti i negozi il prezzo è restato quello indicato sul listino del 16 luglio e il commerciante continua ad affermare che «*se continua così dovrà chiudere bottega*». In alcuni casi i costi sono stati addirittura ritoccati al rialzo. E' successo, com'è ormai noto, per il pollo «*Arena*». Questa ditta ha cambiato i listini proprio a cavallo del 16 luglio, portando rincari del 38 per cento. Per il segretario della Confesercenti, Frasis, questo caso come altri è tale da «*interessare magistratura e carabinieri*».

temperatura di oggi

massima	+25,5
minima	+17
media	+18,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1021 mb; temperatura +17; umidità 92%. Cielo sereno. Temp. mass. +27,8%, min. +17,2, media +22,4. Previsioni: sereno, visibilità buona, calma di venti, temp. inv.

DOMANI IL SAMIA

Arrivano anche i coreani

A Torino Esposizioni: si portano i manichini per allestire gli stands

Si apre domani mattina alle 10,30 a Torino Esposizioni il 37° « Samia-Modaselezione ». All'inaugurazione saranno presenti il ministro per le Regioni senatore Coppo ed il sottosegretario dell'Industria e Commercio on. Bosco. La manifestazione torinese è la prima dopo i momenti di crisi vissuti dal settore dell'abbigliamento negli anni passati. Ci si aspetta una conferma della ripresa.

Molto nutrita si annuncia la partecipazione straniera: « Continuiamo a ricevere prenotazioni. Molti finiranno per non trovare posto — annuncia il presidente della manifestazione prof. Bracco — questo rinnovato interesse pare indicativo per una generale ripresa di tutto il settore che negli anni scorsi aveva passato momenti difficili ».

Ci saranno anche esponenti del « misterioso Oriente »: per la prima volta in manifestazioni di questo genere esporrà uno stand la Corea del Sud. Saranno inoltre presenti al « Samia » importanti gruppi inglesi di compratori ed i rappresentanti di alcune catene di grandi magazzini austriaci. Alla rassegna, che chiuderà i battenti lunedì 10 settembre, sono presenti 470 espositori di cui 39 stranieri. E' annunciata per la prima volta la partecipazione di un nutrito gruppo di clienti e osservatori giapponesi.

FERROVIE: il problema delle tariffe

Soltanto due linee attive in Piemonte

I viaggiatori sono in aumento, ma 8 su 10 non pagano il prezzo pieno - Troppi servizi scadenti sui collegamenti secondari

Dal 1° settembre le Ferrovie francesi hanno aumentato le tariffe viaggiatori: circa il 5,50 per cento. E già erano più elevate di quelle italiane. Di recente il ministro dei Trasporti on. Preti, esaminando il bilancio delle Ferrovie italiane, ha rilevato la necessità che anche le nostre tariffe vengano rivalutate. Soprattutto però ha ravvisato l'opportunità che sia rivista l'enorme congerie di riduzioni che permettono a quasi 8 passeggeri su 10 di viaggiare a tariffa ridotta o senza pagare nulla.

In proposito si rileva che non è neppure rispettato il regolamento anche perché è anacronistico, almeno in certe parti. Pochi controllori si sentono infatti di far pagare la differenza ad un viaggiatore che rimane in piedi in prima classe con il biglietto di seconda. Sembra un provvedimento vessatorio. Altro articolo non rispettato è quello che impone di portare al bagagliaio le valigie se superano il peso di 20 chili a persona; articolo che crediamo non sia più stato applicato da almeno venti anni.

Il ministro ha in animo una revisione delle tariffe, delle concessioni di favore, dei biglietti gratuiti; ed anche del regolamento generale. Certo oggi le linee finanziariamente attive sono ben poche. In Piemonte praticamente soltanto la Torino-Milano e la Torino-Genova dànno un utile alle Ferrovie nel servizio viaggiatori. Le altre sono tutte più o meno passive. Quelle in cui la situazione è più disastrosa sono la Cavallermaggiore-Cantalupo, Savigliano-Saluzzo, Susa-Bussoleno, Airasca-Cuneo, Cuneo-Bastia, Ceva-Ormea, Trofarello-Chieri, Asti-Castagnole, Mortara-Asti, Chivasso-Asti, Varallo-Novara, Terreferretti-Cava Carbonara.

Queste linee però offrono anche poche comodità e i treni sono lenti. I viaggiatori le trascurano anche in conseguenza del servizio offerto, non solo perché servono zone di scarsa importanza. Tutto ciò è stato argomento di ampi studi, alcune di queste linee appaiono nel piano dei 4000 miliardi come collegamenti da ristrutturare e potenziare.

Il traffico ferroviario in Italia è in ripresa. Nel '72 sono stati trasportati sulla rete nazionale 35 miliardi 393 milioni 647 mila viaggiatori-chilometro. Nel solo mese di gennaio sono stati 2 miliardi 752 milioni 781 mila con un aumento di poco meno di 30 milioni rispetto al gennaio del 1972.

Nel periodo dal 25 luglio al 20 agosto, corrispondente a quello del grande esodo, sono partite dalle stazioni di Torino circa 900 mila persone, con un incasso che supera di poco il miliardo e mezzo. Curioso notare che l'incremento dei passeggeri è stato vicino al 30 per cento, quello degli incassi di poco superiore al 12 per cento. Cioè la gente è andata più vicino. Inoltre sono stati più numerosi coloro che hanno usato le facilitazioni reclamizzate dalle Ferrovie, prima fra tutte il « biglietto famiglia » (riduzione del 40 per cento).

Ladro in fuga si ferisce, è preso e condannato

La sezione feriale del tribunale (pres. Lacquaniti, p. m. Witzel, canc. Ferlito) ha inflitto un anno e 4 mesi di reclusione a Rodolfo Cuma, 19 anni, via Lauro Rossi 36/14, sorpreso nell'alloggio di Euprepio Spagnoletti, in via Courmayeur 12, mentre rovistava nei cassetti. Non appena ha avvertito la presenza del padrone di casa, l'imputato, che aveva già preso 150 mila lire, si è gettato dal balcone, ma ha riportato una distorsione a una caviglia.

Catturato dalla polizia il Cuma ha detto di avere nascosto il denaro in una finestrella delle scale, ma la somma non è stata ritrovata. Su istanza del difensore avv. Paroncilli, che ha presentato appello dopo la sentenza, il tribunale ha concesso al giovane imputato la libertà provvisoria.

Il colpo stamane in via Monginevro

Assalto all'ufficio postale Bottino di mezzo milione

Due giovani banditi (16-17 anni) armati - Preso a calci un cliente

Due « giovanissimi », sedici o diciassette anni, uno mascherato l'altro a viso scoperto, hanno assaltato pistole in pugno un ufficio postale, in via Monginevro 154. Il bottino è stato magro, poco più di mezzo milione.

I due sono scesi da una 128 rossa pochi minuti dopo che la radiomobile della polizia che circola nella zona era passata. Nell'ufficio c'erano, Rossana Bracco 29 anni, che sostituisce il direttore, Tina Calati di 31 anni, Maria Nicolasi di 30 ed altre tre impiegate; c'erano anche una decina di persone agli sportelli. I due hanno intimato: « *Faccia al muro* ». Uno dei presenti non ha capito e non si è girato subito. Lo ha raggiunto un violento calcio al ventre che lo ha fatto piegare in due. Poi quello con la calzamaglia sul volto ha scavalcato il bancone e si è fatto consegnare il denaro dalla Nicolasi.

L'impiegata ha ubbidito, ma ne ha passato ai banditi soltanto una parte, circa [illegible] mila lire. « *Troppo poco — ha detto il rapinatore — andiamo alla cassaforte* » ed ha spinto la donna nel retro. La Nicolasi ha subito detto: « *E' vuota* », ma il bandito non ci ha creduto. L'ha aperta e non ha trovato nulla. E' ritornato nell'ufficio e passando ha visto nel cassetto dell'impiegata altro denaro. Ne ha afferrato alcune manciate e ha infilato tutto in una borsa di plastica. Poi i due banditi hanno riguadagnato l'uscita dove li attendeva il terzo complice.

« *Ci sono sembrati due ragazzi inesperti e spaventati* — hanno dichiarato i testimoni alla polizia —. *Abbiamo temuto che potessero fare qualche sciocchezza* ». Una battuta compiuta nella zona non ha dato risultati.

L'impiegata Maria Nicolasi e la vicedirettrice Rossana Bracco sconvolte per l'aggressione

"Squillo indesiderabile" non vuole andarsene

Amada Beatriz Iribarren, [illegible] anni, di Buenos Aires, non vuole lasciare l'Italia: la polizia l'aveva sorpresa in una locanda ospitale giovedì scorso. Dopo gli accertamenti, la donna era stata invitata (con foglio di via obbligatorio) a lasciare il Paese. Già qualche tempo fa era stata espulsa, poi era ritornata. Questa volta non è neppure partita. Ieri notte i carabinieri l'hanno sorpresa nei pressi di Torino Esposizioni in compagnia di un amico argentino. Adesso sarà accompagnata alla frontiera, sotto scorta. Il suo amico è stato convocato per questa mattina in Questura, all'ufficio stranieri.

L'episodio per il quale è stata invitata ad andarsene aveva visto l'arresto della proprietaria del locale, Sebastiana Fridduro, finita alle « Nuove » sotto l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Il vicequestore Bonsignore ed il maresciallo Nebiolo del commissariato Barriera di Nizza, nelle stanze della Fridduro avevano sorpreso numerose coppie. Già nel marzo scorso la polizia aveva scoperto una intensa attività nella locanda e la titolare era stata diffidata. Il locale chiuso a tempo indeterminato. Da quel momento la locanda sembrò deserta: la porta principale era sbarrata. Il viavai però continuava da un'entrata di servizio. Non si esibivano più neppure i documenti.

Amada Beatriz Iribarren, un mese fa, era stata espulsa da Marsiglia perché sorpresa a passeggiare sui marciapiedi in cerca di compagnia. La polizia sta ora indagando per accertare se appartenga al numeroso gruppo delle giovani sudamericane cadute nel giro del « racket » della prostituzione internazionale.

Amada Beatriz Iribarren

Contadino a Verolengo aveva un arsenale nell'alloggio: arrestato

Un contadino è stato arrestato ieri per detenzione di armi. Si chiama Renzo Rosa, ha 36 anni, è sposato e padre di due bambine, abita a Verolengo, in via Augeri 11. E' in possesso di licenza di caccia, ma non di porto d'armi. I carabinieri, con ordine del Pretore di Chivasso, La Gamba, hanno compiuto una perquisizione in casa sua. Hanno trovato cinque fucili da caccia, una carabina, due pistole da guerra tedesche calibro 9 e circa 200 cartucce. Il Rosa non ha saputo spiegare la provenienza delle armi.

Dichiarato in arresto per detenzione di armi da guerra e comuni, è stato accompagnato alle « Nuove » di Torino.

Orbassano: inchiesta sulla morte del contadino

E' stato trovato cadavere accanto a una macchina imballatrice

Proseguono le indagini dei carabinieri di Orbassano per chiarire alcuni punti oscuri sulla morte di Giacomo Possetto, il contadino di [illegible] anni che ha avuto il capo schiacciato dalla imballatrice del fieno.

Nessuno ha assistito all'incidente. Il cadavere è stato scoperto a sera da alcuni braccianti di una fattoria vicina. « *Erano quasi le 18* — raccontano — *stavamo tornando a casa e abbiamo notato l'imballatrice in moto senza nessuno che la facesse funzionare. Ci siamo avvicinati e abbiamo visto il corpo di Giacomo Possetto steso per terra in un lago di sangue. Era completamente sfigurato, la massa battente gli aveva sfracellato il cranio. Lo stantuffo intanto continuava a funzionare* ».

I contadini hanno subito chiamato i carabinieri e la Croce Rossa, anche se si sono resi conto che per il Possetto non c'era più nulla da fare.

Si tenta di ricostruire la tragedia. Due le ipotesi che vengono avanzate: un malore improvviso che ha fatto cadere il contadino proprio sotto la massa battente, oppure un incidente mentre stava cercando di rimettere in moto la macchina che si era fermata. E' questa la versione che i carabinieri giudicano più probabile: « *Forse il motore si è bloccato all'improvviso: il Possetto si è sporto per controllare che cosa fosse successo. Inavvertitamente potrebbe aver azionato la leva che mette in moto lo stantuffo facendo calare come una mannaia il braccio di ferro che comprime il fieno* ».

Questa ipotesi è avvalorata dalle testimonianze di alcuni vicini di casa: « *Non so come fare* — aveva detto al mattino —. *L'imballatrice non funziona più bene, ogni tanto perde colpi e ho paura che si fermi da un momento all'altro. Devo finire la raccolta del fieno. Sono già in ritardo, mio figlio è in vacanza al mare e devo fare tutto da solo* ».

Giacomo Possetto era molto conosciuto fra i contadini di Orbassano e delle campagne vicine. Viveva in una vecchia cascina che qualche mese fa era stata semidistrutta da un incendio. Gli teneva compagnia il figlio Piero di 16 anni che lo aiutava anche nel lavoro dei campi nei momenti liberi dallo studio. In tanti anni di lavoro aveva messo da parte una discreta fortuna e i parenti avevano cercato di convincerlo a stabilirsi in città.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Umberto vescovo; S. Eva; S. Foscolo martire; S. Porfirio; S. Eleuterio abate.

OGGI giovedì 6 settembre: il Sole è sorto alle 6,56 e tramonta alle 19,57. Secondo giorno dopo il Primo quarto di Luna.

Ricordo di Pietro Micca

Domani sera alle 21,15 nel Museo Pietro Micca, in via Guicciardini 7, verrà commemorato l'anniversario della battaglia di Torino e il sacrificio di Pietro Micca. La cerimonia sarà preceduta da una breve rievocazione tenuta dal prof. Gianfranco Gallo Orsi.

Manifestazioni

L'associazione Famiglie Martiri e Caduti per la Liberazione, nella ricorrenza dell'8 Settembre, commemorerà i Caduti con una cerimonia che si svolgerà al Campo della Gloria. Alle 10, alla presenza dei rappresentanti di Associazioni Partigiane, Padre Ruggero celebrerà la Messa alla Cappella del Cimitero. Verrà poi deposta una corona nel Sacrario dei Caduti e seguirà la benedizione ai loculi.

Organizzato dal tennis club Mondo X, avrà inizio domenica, a Pino Torinese, un torneo di tennis singolare e doppio maschile e femminile. Le iscrizioni sono aperte presso la sede di Mondo X, corso G. Ferraris 29.

Le iscrizioni a scuola

Gli alunni che si iscrivono alla prima elementare (i nati nel 1967 o precedenti) devono presentare i seguenti documenti: 1) certificato di nascita; 2) certificati di vaccinazione: antivaiolosa, antidifterica, antipoliomielitica e antitetanica. Se tali vaccinazioni sono già state fatte, basta una dichiarazione rilasciata dall'Ufficio sanitario. Per i nati nel comune di Torino i certificati di nascita e di vaccinazione saranno richiesti d'ufficio dalla direzione didattica (coloro che ne sono già provvisti sono tenuti a presentarli). Per gli alunni che già frequentano classi iniziali e che continueranno a frequentarle presso la medesima direzione didattica, l'iscrizione viene fatta d'ufficio senza presentazione di documenti. Gli alunni che dopo il 30 giugno si sono trasferiti in altra zona o Comune dovranno presentare alla nuova scuola: la pagella con nulla osta della Direzione didattica di provenienza, i certificati di nascita, di vaccinazione e l'attestato di cambio di residenza.

● Per la scuola media: bisogna riempire un modulo presso la segreteria della scuola e presentare il diploma della quinta elementare. I certificati di nascita e di vaccinazione saranno richiesti d'ufficio dalla direzione didattica, ma chi ne fosse già in possesso è tenuto a presentarli.

Questa settimana

Sino al 16: Castellamonte, rassegna di vita alpinistica.

Domani: Mezzenile: festa per l'Assunzione di Maria Vergine, in frazione Murasse.

8: Andrate, festa di S. Maria, banco di beneficenza - Pramollo, festeggiamenti Pramollo Basso.

8/9: Cumiana, Settembre cumianese, festa patronale.

8/9: Lanzo Torinese, festeggiamenti alla frazione S. Loreto, spettacolo pirotecnico.

9: Ala di Stura, concorso ippico conclusivo - Carmagnola, gara bocciofila « Lui e Lei ».

9/10/11: Lanzo Torinese, festa patronale, fiera zootecnica.

QUESTA SERA ALLA TV

JUKE BOX PER TUTTI

SECONDO CANALE: il Festivalbar 1973 dopo "Io e..." PRIMO CANALE: "Tragico e glorioso '43" rievoca i fatti di Cefalonia - Incontro con la cantante folk Maria Carta

Il primo e più alto sacrificio della Resistenza italiana, l'olocausto nelle isole Joniche di Cefalonia e di Corfù della divisione « Acqui », è rievocato stasera nella sesta puntata del ciclo storico TRAGICO E GLORIOSO '43 realizzato da Nino Monicelli e Domenico Bernabei, con la consulenza dell'ufficio storico dell'Esercito.

Inquadrata nelle conseguenze che ebbe l'improvviso annuncio dell'armistizio sulle truppe italiane che si trovavano fuori dei confini, in Grecia, Albania, Montenegro, Croazia, Slovenia, Egeo, Francia, Ucraina, LA TRAGEDIA DI CEFALONIA (questo il titolo del capitolo) è certamente fra le pagine più sanguinose ed eroiche di quel « settembre nero ».

Ne fu protagonista il grosso della « Acqui » (due reggimenti di fanteria, 17° e 317° ed uno d'artiglieria da campagna, il 33°) forte di circa novemila uomini, che si trovava di stanza a Cefalonia al comando del generale Gandin. Quando i tedeschi chiesero ai soldati di cedere le armi, questi si rifiutarono. Le trattative si trascinarono per alcuni giorni, finché i nazisti, che nel frattempo avevano fatto affluire rinforzi sull'isola, decisero di stroncare la resistenza della divisione italiana con un massacro senza precedenti.

Gli autori della trasmissione sono riusciti a rintracciare i pochi superstiti della tragedia che parleranno, nel corso del servizio, della loro drammatica esperienza, dei sette giorni di strenua resistenza (dal 15 al 22 settembre) contro soverchianti forze terrestri, aeree e navali, nella vana attesa di rinforzi dall'Italia. Costretti alla resa dopo che duemila soldati e 75 ufficiali erano caduti, quelli della « Acqui » vennero barbaramente massacrati dai nazisti, spergiuri alla convenzione militare, falciati in massa i soldati dal fuoco delle mitragliatrici e fucilati gli ufficiali presso il mare, alla « casetta rossa », senza distinzione di grado, dai generali Gandin e Ghezzi all'ultimo sottotenente: solo 37 scamparono ed oltre 4000 finirono davanti al plotone d'esecuzione. Tra gli altri il torinese capitano Gasco, un professore di filosofia, ufficiale di complemento dei carabinieri, padre di cinque bambini che era stato l'anima della lotta fino all'olocausto supremo.

* *

Alle 22 va in onda, presentato da Riccardo Cucciolla, INCONTRO CON MARIA CARTA, un « recital » della giovane cantante folk sarda. Nel corso della trasmissione l'interprete isolana presenta alcuni brani del vasto repertorio

* *

Dopo una breve pausa, riprende stasera sul secondo canale (21,15) con «MARIA BELLONCI E LA "CAMERA DEGLI SPOSI" DEL MANTEGNA» la simpatica trasmissione di Anna Zanoli IO E... che pone personaggi della cultura italiana a confronto con l'opera d'arte che prediligono.

Alle 21,40 va in onda sul Secondo, FESTIVALBAR, la rassegna che da dieci anni, dall'istituzione, cioè, della manifestazione, si svolge ad Asiago per premiare i cantanti, i complessi, gli esecutori, che, nel corso dell'anno hanno ottenuto il maggior successo di cassette nei « juke-box ». I fedeli dello « scatolone sonoro » possono pertanto vedere dal vivo, nell'esecuzione dei brani preferiti, gli artisti che più di tutti si sono affermati nel corso dell'ultima stagione: Mia Martini e, a mezza ruota, la siciliana Marcella. **d. g.**

Maria Carta per il folk

OGGI SUL VIDEO

primo canale

18,15 La tv dei ragazzi (Non sparate sul leone - Vacanze in Irlanda)
18,45 Sport - Cronache italiane - Che tempo fa
20,30 Telegiornale
21 — Tragico e glorioso '43
22 — Incontro con Maria Carta
23 — Telegiornale

secondo canale

19,30-20,30 Nuoto mondiale
21 — Telegiornale
21,15 Io e...
21,40 X Festivalbar (registrazione)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Il capitano Domenico assume un secondo; 20,05: Telegiornale; 20,15: Lisa e le carote; 20,50: Situazioni e testimonianze; 21,20: Telegiornale; 21,40: Giovane Africa (a colori); 22,30: Pranzo al pepe; 23,20: In Eurovisione da Belgrado: Nuoto, Campionati del mondo (a colori).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Ribalta accesa; 20,30: Telegiornale; 21: Gli speciali degli altri; 22: Cracolo; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 15,30: Nuoto; 21: Telegiornale; 21,15: La scuola delle mogli; 22,35: Arte per la città.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE
Giornale radio: ore 12; 14; 15; 20; 23
15 — Per voi giovani: estate
17,05 Il girasole
18,20 Arie celebri
18,55 Per sola orchestra
19,51 Sui nostri mercati
20,20 La fabbrica dei suoni
21 — Allegramente in musica
21,30 Antologia di interpreti
22,30 Andata e ritorno

SECONDO
Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30
15 — I vecchi e i giovani
15,30 Intervallo musicale
15,45 Cararai
17,35 Offerta speciale
19,30 Radiosera
19,55 Viva la musica
20,10 Andata e ritorno
20,35 Intervallo musicale
22,43 Toujours Paris
23,05 Musica leggera

TERZO
Giornale radio: ore 21
16 — Liederistica
16,30 Tastiere
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,35 L'angolo del Jazz
18 — Bruno Cartoni, pianista Beltrami
18,30 Musica leggera
18,45 Concerto Pomeriggio
19,15 Concerto della sera

I fedayn accettano l'aereo siriano

Parigi: strage evitata all'ultimo momento

Parigi. L'egiziano addetto culturale dell'ambasciata è portato in ospedale; si era gettato dalla finestra. Al centro: l'ambasciatore del Kuwait parlamenta col megafono con i fedayn. A destra: uno degli ostaggi, Natalie Siffre, moglie di un geologo. In basso: la strada dell'ambasciata saudita occupata dai terroristi è sbarrata dalla polizia (Tel.)

dal corrispondente

PARIGI, 6 settembre.

Il dramma all'ambasciata saudita a Parigi volge al termine. Il governo siriano ha messo a disposizione dei fedayn un aereo che è già in volo per la capitale francese. Il velivolo dovrebbe ripartire dall'aeroporto di Le Bourget verso le 14. Si ritiene che i terroristi si facciano portare ad Algeri.

Il commando arabo ha accettato l'offerta dell'aereo fatta dal Presidente siriano quando ormai l'ultimatum posto al governo francese era scaduto e si temeva, quindi, che cominciassero ad uccidere gli ostaggi come avevano ripetutamente minacciato. Li si sentiva urlare dalla strada; qualcuno si era affacciato ed aveva mostrato bombe e pistole gridando che per i prigionieri era giunta la fine. Anche una delle prigioniere francesi si era affacciata ed aveva implorato piangendo, che si facesse presto, che si accettassero tutte le condizioni degli arabi perché essi erano decisi ad uccidere tutti gli ostaggi.

La situazione era drammaticissima. Ma poi, dopo un quarto d'ora, i terroristi si sono calmati ed hanno fatto sapere che accettavano l'offerta siriana. Con un megafono hanno dettato le loro condizioni: nessuna forza di polizia doveva rimanere vicino all'ambasciata saudita; la strada per l'aeroporto di Le Bourget doveva essere completamente libera; anche fotografi ed operatori [illegible] tografici dovevano essere tenuti lontani da tutto il tragitto che avrebbe percorso il pulmino che li portava all'aeroporto con gli ostaggi. I fedayn garantivano che avrebbero liberato i cinque ostaggi francesi (fra cui due donne) e l'ambasciatore irakeno che nella mattinata era entrato nell'ambasciata, mentre avrebbero portato con sé gli altri prigionieri arabi.

Subito la polizia ha iniziato i preparativi per la partenza del commando. Un pulmino, guidato da un agente in borghese, si è avvicinato all'ambasciata ed è stato posteggiato a breve distanza dall'ingresso. Il prefetto di polizia ha chiesto alle persone che abitano nella via di chiudere le finestre e di abbassare le tendine. «Fate tutto quello che chiedono — *ha detto* — in modo che si possa uscire da questo dramma senza spargimento di sangue. Non devono avere la sensazione di essere seguiti».

Posti di pronto soccorso sono stati istituiti nel cortile del castello di «La Muette» per accogliere gli ostaggi che stanno per essere liberati e potrebbero restare feriti nella deprecata eventualità che avvenga una sparatoria. Un dramma, purtroppo, potrebbe ancora verificarsi perché i terroristi sono sovreccitati ed hanno detto che sono pronti a sparare se vedono avvicinarsi delle persone. «Uccideremo gli ostaggi e siamo pronti anche a morire» hanno detto.

Alle 13,30 si è aperto il portone dell'ambasciata e sono apparsi alcuni ostaggi; alle loro spalle erano due fedayn con le armi spianate. Tutta la zona era sgombra: non si vedeva anima viva. Per i prigionieri era cominciata l'ultima parte del dramma che dovrà concludersi con la loro liberazione.

Alle 7 di stamane il portavoce dei terroristi si è affacciato ad una finestra dell'ambasciata ed ha urlato che il "commando" è stanco delle chiacchiere e delle tergiversazioni e che i prigionieri saranno fucilati se non viene messo immediatamente a loro disposizione il pullman per andare all'aeroporto dove dovrebbe attenderli l'aereo. Hanno ripetuto che vogliono portare con sé i prigionieri e l'ambasciatore dell'Iraq, il quale si è offerto di sostituire i cinque ostaggi francesi.

L'ambasciatore è entrato stamane nei locali assediati e non ne è più uscito. E' apparso alla finestra a fianco di un terrorista che gli puntava la rivoltella alla tempia ed ha detto che si stava preparando una strage. Poco dopo, però, un ostaggio francese, ferito, è stato liberato e immediatamente trasportato in ospedale.

Il governo francese si è in seguito sostituito, tramite il prefetto di polizia di Parigi agli ambasciatori arabi per le trattative coi terroristi. Ha offerto un aereo Mystere XX come avevano chiesto i terroristi. Ma poi è risultato che il velivolo non aveva posti sufficienti.

Poco prima che si raggiungesse l'accordo con i terroristi un uomo anziano è riuscito a superare gli sbarramenti della polizia e si è avvicinato alla ambasciata per supplicare i terroristi di non uccidere sua figlia, una ragazza che si trova tra gli ostaggi. Egli ha poi [illegible] contro il governo francese che, secondo lui, è in parte responsabile di questa situazione non avendo ceduto subito

Loria Mannucci

Nelle regioni settentrionali

Temporali in vista

Ancora caldo molto afoso ★ Aumentano le foschie

ROMA, 6 settembre.

Previsioni del tempo sull'Italia valevoli 24 ore. Situazione: permane un campo di alte pressioni in fase di graduale attenuazione a partire dalle regioni nord-occidentali.

Tempo previsto: su tutte le regioni la prevalenza sereno. Dal pomeriggio possibilità di addensamenti cumuliformi sulle Alpi e sulle Prealpi ove si potrà verificare qualche temporale, ed aumento della nuvolosità stratificata sulle regioni nord-occidentali. Temperatura: stazionaria.

AVIGLIANA — Continua il bel tempo su tutta la Valle Susa. Stamane, alle 7,30, cielo sereno e, tranne una leggera foschia in fondovalle, visibilità ottima su tutta la zona. Temperatura ad Avigliana: 16 gradi.

CUNEO — Continua il bel tempo in tutto il Cuneese: anche stamane cielo sereno e sole splendente; nei centri climatici montani e nella Langa vi sono ancora molti turisti; stazionaria su valori alti la temperatura: 21 gradi alle 8 nel capoluogo.

VERBANIA — Ancora bel tempo stamane su tutta la zona. Il centro meteorologico prevede però un graduale aumento della nuvolosità e temporali in serata.

NOVI LIGURE — Cielo sereno e sole nelle vallate del Borbera e dello Scrivia. Nelle prime ore del mattino, foschia nella zona collinare. Temperatura mite; alle 7, a Novi, il termometro segnava 17 gradi.

IMPERIA — Sulla Riviera dei Fiori ancora una bella giornata di sole con cielo limpido e mare calmo. Temperatura 18 gradi.

Una bottiglia di minerale L. 920: chiuso il ristorante

SIRMIONE, 6 settembre.

Per una bottiglia d'acqua minerale, i clienti dell'albergo «Broglia» (seconda categoria, nel centro di Sirmione) si sono sentiti chiedere 800 lire più il 15 per cento per il servizio. Un litro d'acqua è stato insomma fatto pagare 920 lire. Uno dei clienti ha chiesto il conto, ha pagato e si è rivolto ai carabinieri. La segnalazione è giunta al questore di Brescia, che con provvedimento amministrativo ha disposto la chiusura per dieci giorni del ristorante e del bar del medesimo albergo con decorrenza 10 settembre (perché si devono esaurire le «scorte»).

Il gestore, Corrado Broglia, si sarebbe giustificato dell'acqua «salata» dicendo che il prezzo è regolarmente indicato nel listino del ristorante e che 920 lire è una somma più che giusta, se si considera che prima che l'intero litro venga consumato, la bottiglia viaggia in media quattro volte dal frigorifero al tavolo.

Questo non è l'unico episodio di cattiva politica turistica che si riscontra a Sirmione. In una pizzeria un cliente non è stato servito perché aveva osato chiedere una pizza e un'insalata. Il perentorio rifiuto è stato espresso dal gestore con queste parole: «O lei chiede una colazione regolare, oppure mi fa il piacere di andarsene, perché di clienti come lei non so cosa farmene».

r. s.

Da Genova erano diretti a Piacenza

I Delirium incolumi con l'auto che sbanda contro il guard-rail

Genova, 6 settembre.

Tre dei componenti del complesso di musica leggera «Delirium», sono stati protagonisti di uno spettacolare incidente d'auto dal quale sono usciti però illesi.

L'incidente è avvenuto ieri lungo la strada statale 45, che da Genova conduce a Piacenza. Fortunato Reale, alla guida della propria Lamborghini «Miura», con a bordo i colleghi Mimmo e Di Martino, stava viaggiando in direzione di Piacenza dove il complesso sembra dovesse tenere uno spettacolo. Dietro all'auto sportiva seguivano infatti gli altri componenti del complesso musicale su un'altra vettura. Al chilometro 11, poco dopo la casa cantoniera che a Prato indica l'uscita dalla città, l'auto, affrontando una curva, ha sbandato e dopo avere serpeggiato fra un lato e l'altro della carreggiata è andata a schiantarsi contro il guard-rail sul margine destro della strada. Nonostante l'urto sia stato molto violento, i tre artisti sono usciti incolumi dal bolide.

Sul luogo dell'incidente si sono fermate molte autovetture di passaggio, in primo tempo per prestare assistenza agli eventuali infortunati, successivamente, riconosciuti i noti personaggi, gli spettatori sono aumentati sensibilmente. Alcuni ragazzini, nonostante il momento poco opportuno, hanno avvicinato i loro idoli richiedendo l'autografo.

Sul posto è intervenuta una pattuglia della polizia stradale di Torriglia, che prima di potersi dedicare ai rilievi necessari, ha dovuto fare sgomberare la strada dai molti ammiratori dei «Delirium». Non sono ancora state chiarite le cause che hanno causato l'incidente, peraltro grave soltanto per il proprietario del costosissimo veicolo per i danni riportati. Fra le ipotesi più plausibili si fa quella della troppa velocità.

n. s.

Negoziante alessandrina grave per il tetano

Alessandria, 6 settembre.

(e. c.) E' stata ricoverata all'ospedale di Alessandria, per infezione tetanica, la commerciante Agostina Silvano, di 76 anni, abitante in sobborgo San Michele, di Alessandria. Il 25 agosto scorso, mentre si trovava nel suo negozio si era ferita con un chiodo.

In seguito, sono sopraggiunti dolori lancinanti e la donna si è sottoposta ad altre visite. Ora è sopraggiunta l'infezione tetanica.

Ladri di gioielli condannati a Cuneo

Cuneo, 6 settembre.

(g. d. m.) Il furto di 300 mila lire in gioielli avvenuto il 1° luglio scorso in una villetta alla periferia di Ronchi ha portato alla pesante condanna dei responsabili: sono Antonio Iridi, di 42 anni, residente a Cerisano, Antonio Boeri di 38 anni abitante a Cuneo ed Enrico Guerrato di 20 anni dimorante a Sanremo, ai quali i giudici hanno inflitto rispettivamente 4 anni e 8 mesi, 4 anni e 9 mesi e 2 anni di carcere.

Tutti e tre gli imputati, che erano difesi dagli avvocati Gianclaudio e Dino Andreis, sono stati giudicati in stato di arresto. Erano stati catturati dai carabinieri di Borgo San Giuseppe nel pomeriggio del 1° luglio scorso: a bordo dell'autovettura dell'Iridi erano stati sorpresi in atteggiamento sospetto vicino ad una villa in frazione Madonna delle Grazie di Cuneo.

Sulla loro macchina venivano scoperti i gioielli rubati qualche ora prima a Emanuele Foi, abitante a Ronchi, e arnesi per lo scasso. Malgrado le prove i tre imputati si sono ostinati a protestarsi innocenti, sostenendo di aver acquistato i gioielli da due misteriosi giovani di Sanremo.

Due zingari a Voghera

Chiedono acqua scappano coi soldi

VOGHERA, 6 settembre.

Due zingarelli di 10-12 anni, col pretesto di chiedere un bicchiere d'acqua, sono entrati nella abitazione di un commerciante di Voghera, Mario Buscaglia, derubandolo di mezzo milione. Il furto è stato commesso ieri in via Mazzini 8; in casa del Buscaglia c'era solo la moglie.

Alla donna i due ragazzi hanno chiesto da bere. La signora li ha fatti entrare nell'anticamera e poi è andata in cucina, tornando poco dopo con l'acqua.

Durante la sua breve assenza i girovaghi avevano aperto il cassetto di un mobile dell'anticamera nel quale la moglie del commerciante poco prima del loro arrivo, aveva deposto la somma di 510 mila lire in contanti. La donna si è accorta del furto quando i ladruncoli erano ormai lontano. Non sono stati più rintracciati.

ULTIMISSIME SPORT

Vycpalek anticipa: "Altafini sarà a Dresda al momento giusto" però ribadisce che...

BETTEGA segnerà più gol di ANASTASI

Il trainer bianconero e Giagnoni spie che vanno all'Est. A Palermo scatta l'operazione Dynamo

Scatta a Palermo l'« operazione Dresda ». Domenica pomeriggio, nell'amichevole siciliana, la Juventus effettuerà una prova generale in vista della difficile trasferta in Germania Est dove, il 19 settembre, affronterà la Dynamo nell'andata per il primo turno della Coppa dei Campioni. Giovedì 13 settembre, a Carrara, rifinirà la preparazione. A Dresda la Juventus non potrà disporre di Furino, squalificato. Pertanto la formazione che scenderà in campo alla « Favorita » allineerà Marchetti mediano: la difesa sarà imperniata su Salvadore « libero » con Spinosi e Longobucco terzini; per il resto giocherà la squadra tipo, con Capello a centrocampo. Nella ripresa come laterale ci sarà Gentile, mentre Marchetti arretrerà sulla linea dei terzini (in coppia con Longobucco), Spinosi assumerà il ruolo di battitore e Altafini darà il cambio a una delle punte.

Quella del primo tempo dovrebbe essere appunto la squadra per Dresda anche se una scelta definitiva non è stata ancora fatta da parte di Vycpalek. Il trainer ieri ha anticipato che Altafini, a Dresda, *« entrerà in campo ad un certo punto della gara »*. Poi ha ribadito la sua fiducia in Bettega: *« Roberto sta giocando molto bene. E' svelto, scattante, deciso. E' un caso che sinora, in Coppa Italia, non abbia ancora segnato. A mio avviso Bettega, quest'anno potrà fare più gol di Anastasi. Non è certo la prima volta che, per qualche partita, rimane a bocca asciutta. Deve solo rompere il ghiaccio, segnare il primo gol »*. Vycpalek avrebbe preferito giocare a Foggia: *« L'impegno di Palermo è analogo ma mancano i due punti in palio. Comunque sarà un buon allenamento »*.

Vycpalek spera di essere in panchina a Palermo (in caso contrario, al suo posto ci sarà Bizzotto). Sabato mattina, da Milano, in compagnia di Grosso, partirà in aereo diretto a Lipsia. Proseguirà per Dresda dove assisterà all'incontro Dynamo-Chemie valevole per il campionato tedesco orientale. Vycpalek ha già visto in un filmato (relativo a Magdeburgo-Dynamo, della scorsa stagione) i prossimi rivali della Juventus. Il ritiene più forti del Magdeburgo, però vuole aggiornarsi seguendoli da vicino e ascoltando le relazioni dell'osservatore Grosso.

Domenica mattina Vycpalek rientrerà in Italia e proseguirà per Palermo. Sia all'andata che al ritorno «Cestor» dovrebbe viaggiare in compagnia di Giagnoni che si reca a Lipsia per « spiare » il Lokomotiv avversario dei granata nel primo turno di Coppa Uefa. La sorte ha voluto che Juventus e Torino se la sbrigassero, in campo internazionale, contro avversari della stessa nazione.

I bianconeri, intanto, hanno proseguito la preparazione. Capello e Longobucco sono guariti dai rispettivi infortuni e saranno disponibili per la trasferta in Sicilia. La partenza per Palermo è fissata sabato sera da Caselle, il rientro in sede avverrà domenica sera. Palermo-Juventus s'inizierà alle ore 16,30.

La Juventus bicampione d'Italia fa sempre notizia. Ieri inviati della tv hanno intervistato Capello, sulla moda, per la rubrica « Sapere ». Una scrittrice si sta occupando dei bianconeri perché intende scrivere un libro sulla società più amata d'Italia. Sempre in tema di visite, ieri Vycpalek ha ricevuto quella di un suo connazionale, ed ex avversario. Si chiama Vojacek ed allena il Kovostroj Decin, che milita nella serie B cecoslovacca, e partecipa al torneo di Balangero.

Bruno Bernardi

Un uomo FELICE

Gimondi ha proprio tutto: una bella moglie, una bimba adorabile e la maglia iridata. Adesso è... Felice su tutti i fronti

I romagnoli a Torino

CESENA un'annata allo spasimo

dal corrispondente

Milano, 5 settembre.

« Il nostro traguardo è la salvezza. La Coppa Italia? Sì, siamo ben piazzati. Domenica a Torino disputeremo praticamente uno spareggio. Ma non ci pensiamo troppo. Se andrà bene, tanto meglio. L'importante però è non retrocedere in B ».

Così dice Bersellini, giovane allenatore del Cesena, il più giovane allenatore della serie A. Bersellini lo scorso anno allenava il Como. Poi, Manuzzi, presidente della squadra romagnola, lo volle con sé. Manuzzi, però, ad un certo punto, assunse come direttore sportivo Renato Lucchi, che praticamente ha sempre fatto l'allenatore. Forse che Manuzzi non ha più fiducia in Bersellini? Appena dopo averlo assunto? Il mister su questo punto preferisce sorvolare, e lo si comprende. Lui guarda dritto per la sua strada e questo Cesena, in fondo, pur non potendo contare su tutti i titolari si è comportato discretamente bene. Infatti è avversario pericoloso del Torino di Giagnoni.

« E, anche domenica — afferma Bersellini che è un tipo deciso, un po' come Giagnoni — ci batteremo allo spasimo per far bene ».

Il Cesena è in ritiro ad Appiano Gentile e ieri sera, a Milano, si è misurato con la squadra campione polacca, lo Stalmielec. Dire che fosse il Cesena, quello che ha giocato ieri, forse è un po' azzardato: per la verità Bersellini non poteva contare su otto titolari. Si è visto [illegible] un Toschi abbastanza spumeggiante. Per il resto nebbia. La delusione maggiore però è venuta dai polacchi. Hanno vinto per uno a zero ma si stenta a credere che quelli siano i campioni di Polonia. Se giocano sempre così all'Arena questi vanno fuori, se non al primo, al secondo turno della Coppa dei Campioni.

L'obiettivo del Cesena a Torino è comunque il pareggio: « Perché — spiega Bersellini — potremmo avere ugualmente probabilità di qualificarci per il turno successivo. Infatti il Torino dopo sarà impegnato a Catanzaro e noi in casa con la Reggina. Sarebbe una grossa impresa — continua Bersellini — perché per noi quella di Torino è una partita un po' particolare. Una nostra qualificazione significherebbe esaltare ancora di più i nostri tifosi che già sono entusiasti. Del resto devo dire che a Cesena e in tutta la Romagna c'è un entusiasmo intorno alla squadra che non supponevo nemmeno. Mi sembra di essere tornato al Sud... ».

Per l'incontro con il Torino Bersellini conta di poter avere a disposizione, oltre ai militari Danova e Ammoniaci, anche il mediano Festa, uno dei punti di forza del Cesena e Braida, l'attaccante che proprio ieri sera è ritornato in squadra dopo quattro mesi di riposo. Per Cera, squalificato, Benini, Bertarelli e Catania, infortunati, invece, niente da fare.

Guido Lajolo

La prima vendetta di Pierino

Prati, "doppietta" dedicata a Buticchi

ROMA, 5 settembre.

Quarantacinquemila persone, ottanta milioni d'incasso: sono cifre che indicano l'accoglienza che i tifosi romani hanno riservato alla Roma e al nuovo idolo Pierino Prati, impegnato nella « vendetta » personale contro il Milan di Buticchi. Prati ha mantenuto la promessa. Ha siglato due splendidi gol generando tanto rimpianto specialmente nell'animo di Rocco, che non deve essere rimasto molto soddisfatto della sua squadra. Due reti piuttosto fortunose, messe a segno dai rossoneri con la difesa giallorossa rimaneggiata per le sostituzioni, hanno privato la Roma d'una legittima vittoria.

La compagine di Scopigno, invece, con il ritorno di Cordova, ha cominciato finalmente ad esprimere un gioco che dovrebbe far dimenticare l'amaro campionato dello scorso anno, anche se appare ancora prematuro formulare dei giudizi precisi. Non bisogna dimenticare che s'è trattato d'un confronto amichevole tra due squadre che stanno ancora cercando la condizione. Il risultato di partita e il gioco espresso in campo hanno dunque un valore relativo. Più importante invece la prova del nuovo cannoniere giallorosso Pierino Prati, che ha costituito il motivo più suggestivo della serata.

Al termine della gara, mentre le squadre rientravano negli spogliatoi, il pubblico della curva Sud ha cominciato a scandire il nome di Buticchi con intenzioni chiaramente ironiche per ringraziarlo di avere venduto Pierino alla Roma. « In fondo gli applausi fanno sempre piacere », ha commentato con un sorriso forzato il presidente milanista. Prati, dopo i due gol, ha accentuato la dose. Quando Buticchi ha allungato la mano in segno di saluto, Pierino ha risposto seccamente: « Queste sono le vittorie più belle ».

Circondato dai giornalisti che desideravano conoscere le sue impressioni, Prati ha continuato a sparare a zero. « Forse il signore si sarà accorto che non sono finito. Tutti i gol sono belli — ha continuato mentre stringeva la sigaretta fra le labbra — ma quelli di stasera costituiscono un capitolo a parte della mia carriera di calciatore ».

Alla richiesta d'un giudizio sui suoi ex compagni, l'attaccante ha replicato: « Il Milan è tuttora un'ottima squadra, forse non è ancora in forma perfetta. Ma non dimentichiamo che ha vinto il torneo di Madrid, un successo che esalta indirettamente la prova della grossa Roma di stasera. Adesso pensiamo al derby di domenica prossima con la Lazio. Si dice che l'appetito viene mangiando. Bene, io ho tanta fame di gol ».

Più tardi lo stesso Buticchi, deciso a porre fine alla polemica personale con Prati, ha invitato il suo ex giocatore a cena con tutta la squadra rossonera. Pierino ha accettato soprattutto per far piacere a Rocco e ai suoi compagni. Con il presidente il conto rimane aperto. La pace appare ancora assai lontana.

Mario Bianchini

GIRO DELLA VALLE D'AOSTA

Tappa più lunga attacco a Meroni

Il traguardo oggi è Pont St-Martin

nostro servizio

Rhêmes Notre Dame, 6 sett.

Alberto Meroni, come era nelle previsioni, ha retto con disinvoltura al primo attacco portatogli dai suoi più diretti avversari. Il leader del Giro della Valle d'Aosta, ben coadiuvato dai compagni di squadra del C.S. Fiat, ha controllato con estrema disinvoltura l'andamento della corsa. I corridori del sodalizio torinese, diretto da Giuseppe Graglia, hanno dato prova di compattezza e di forza collettiva e ben difficilmente nei prossimi giorni cederanno la loro posizione di privilegio. E pensare che la seconda tappa sembrava fatta apposta per fare correre seri pericoli al capoclassifica. Ma Meroni, palesando un'eccezionale condizione atletica, si è rivelato ancora una volta il più bravo. Con la sua fiammante maglia rossonera (simbolo dei colori della Valle d'Aosta) sulle spalle, si è sempre mantenuto nelle prime posizioni e soltanto nel finale della dura tappa si è permesso il lusso di lasciare via libera al comasco Chinetti.

L'occhialuto azzurro (ha preso parte al campionato del mondo a Barcellona) finora si era fatto valere come velocista di vaglia e il suo successo sul traguardo di Rhêmes Notre Dame, a 1700 metri di quota, ha costituito una grossa sorpresa. Chi, invece, pur essendo uno specialista della salita ha clamorosamente fallito la prova è stato il giovane Garetto del G.S. Brunero di Ciriè. Il canavesano, che erano in molti ad indicare come il rivale più temibile per Meroni, ha accusato un pesante ritardo di quasi 10 minuti.

Non bisogna, comunque, condannare Garetto per il risultato negativo di un giorno. Il ragazzo, preso dalla foga della gara, non si è ricordato di mangiare e, a 18 chilometri dal traguardo, quando si è accorto le hanno improvvisamente gli sono mancate le forze. « Queste cose — dice il suo direttore sportivo, l'ex corridore Balmamion — succedono a causa dell'inesperienza. Garetto è giovane e ha tutto il tempo per rifarsi. Per lui il Giro, sul quale puntava, ormai è finito, ma non è detto che nei prossimi giorni non possa conquistare un successo di tappa ».

Una valida prestazione è stata fornita dall'albese Remo Rocchia, che si è insediato al quarto posto della classifica generale. Il corridore della Cenisio è un atleta coriaceo, specificamente adatto alle gare a tappe.

La tappa oggi — Questo il percorso: Introd, Villeneuve, Sarre, Aosta, Quart, Nus, Chambave, Châtillon, Saint-Vincent, Montjovet, Verrès, Pont Saint-Martin, Ivrea, Cavaglià, Biella, Mongrando, La Serra (g.p.m.), Bollengo, Ivrea, Pont Saint-Martin. E' la frazione più lunga del Giro (168 km) e nello stesso tempo la meno impegnativa. L'unica asperità della giornata è costituita dalla Serra, che i corridori affronteranno dal versante meno ripido. Via libera, dunque, ai velocisti, con Chinetti, Peruzzo, Bogo e Sabbadini grandi favoriti. La partenza è prevista per le ore 12.

Franzi Bertolazzo

Cruyff incanta gli spagnoli

Johan Cruyff ha debuttato felicemente ieri sera nel Barcellona che ha battuto per 6-0, in una partita amichevole, i belgi del Cercle di Bruges. Cruyff, al suo esordio nella squadra catalana che lo ha acquistato il mese scorso dall'Ajax di Amsterdam per la somma di più di 1 miliardo, ha pienamente soddisfatto i tifosi di Barcellona, che hanno ripetutamente applaudito a scena aperta le sue prodezze. Cruyff ha segnato due delle sei reti della squadra spagnola.

TONELLI — Il centravanti Paolo Tonelli giocherà ancora per la Pro Vercelli nel prossimo campionato. Anche se, in via ufficiale, l'accordo tra il giocatore e la società bianca non è stato reso noto, si ha motivo di credere che sia stato raggiunto.

PALLONE - Lo spareggio dei quarantenni

CORINO drammatica resa DEFILIPPI quarto finalista

Tutto deciso nel campionato di pallone elastico: Bertola, Berruti, Galliano e Defilippi sono i quattro finalisti che da domenica saranno impegnati, non tutti con le stesse probabilità di successo, nella corsa al titolo italiano. L'ultimo a guadagnarsi l'ingresso al girone conclusivo è stato Aurelio Defilippi ieri a Monastero Bormida di fronte a Beppe Corino, al termine di una gara che ha esaltato questo popolare sport e con esso i due protagonisti. I due «senatori» del pallone elastico si sono battuti per più di tre ore con un impegno quasi commovente, fino allo stremo delle forze per conquistare l'importantissima posta in palio. Alla fine ha vinto il «mancino di Castino», ma se il successo fosse andato al suo rivale nessuno avrebbe gridato allo scandalo. Forse il pubblico l'avrebbe gradito di più perché nel finale era tutto dalla parte del vecchio Corino, che resisteva in campo, stringendo i denti, per scacciare le fitte di dolore che gli procurava il ginocchio infortunato.

Al fischio finale il vecchio «leone» ferito aveva le lacrime agli occhi, forse più per la sconfitta che gli impediva l'ingresso alla finale che per il male che lo aveva tormentato per tutta la gara. Certo anche Corino avrebbe meritato il successo, ma il suo sarebbe stato un successo «sprecato», perché quasi certamente quella di ieri è stata la sua ultima partita della stagione. L'intenso sforzo cui si è sottoposto ha aggravato le condizioni dell'arto infortunato e ora l'intervento chirurgico per l'asportazione del menisco non è più rinviabile.

Tocca ora a Defilippi, un atleta ancora nel pieno delle sue condizioni fisiche, nonostante i suoi quarant'anni suonati, difendere l'onore della vecchia guardia del torneo che dovrà laureare il campione d'Italia. Da domenica quindi l'attenzione degli sportivi sarà tutta concentrata sui quattro finalisti.

Piero Galasso

Ecco il calendario del girone finale: 9 settembre: Galliano-Bertola (ad Andora) e Defilippi-Berruti (a Verduno); 16 settembre: Bertola-Defilippi (Cuneo), Berruti-Galliano (Monastero Bormida); 23 settembre: Galliano-Defilippi (Andora); Berruti-Bertola (Monastero Borm.); 30 settembre: Defilippi-Bertola (Verduno), Galliano-Berruti (Andora); 7 ottobre: Bertola-Galliano (Cuneo); Berruti-Defilippi (Monastero Borm.); 14 ottobre: Defilippi-Galliano (Verduno), Bertola-Berruti (Cuneo).

Defilippi ieri alla battuta (Foto Moisio)

BELGRADO - Mattinata lieta per gli azzurri

LA CALLIGARIS guarita in fretta VA IN FINALE

Tre record italiani: Cinquetti, Nistri e Lalle

BELGRADO, 6 settembre.

Mattinata lieta per i nuotatori italiani nella terza giornata dei campionati mondiali. La Calligaris, smentendo le notizie della serata che la volevano malata, ha nuotato nei 400 metri ottenendo il secondo miglior tempo con 5'05"46. Poi, Arnaldo Cinquetti, sui 400 s.l., ha stabilito il nuovo primato nazionale con 4'09"37 mancando purtroppo di soli 5 centesimi di secondo l'ingresso in finale.

Il colpo, è riuscito invece a Massimo Nistri sui 200 dorso. Il fiorentino ha nuotato in 2'11"03, nuovo primato italiano anch'esso, ed ha ottenuto il settimo miglior tempo andando nella finale del pomeriggio. Infine Giorgio Lalle sui 200 rana ha ottenuto 2'29"08 nuovo limite italiano. Nella stessa gara l'inglese Wilkie ha stabilito il nuovo record europeo, con 2'20"01, molto vicino al primato mondiale che è di 2'20"32.

Pallanuoto, azzurri contro russi

dal nostro inviato

Belgrado, 6 settembre.

Novella Calligaris è stata male nella la notte, colpita improvvisamente da un forte mal di denti. Come di consueto nei giorni che precedono gli impegni agonistici, la ragazza era tornata presto in albergo e poco dopo le 21 era andata a dormire. Non erano passati che pochi minuti quando ritornava dai suoi allenatori, che erano riuniti nell'hotel, lamentandosi d'un fortissimo dolore.

E' stato chiamato il medico della squadra, il dottor Ubertini, il quale ha consigliato di portarla all'ospedale. In una clinica Novella ha subito un piccolo intervento per togliere un'otturazione e il medico le ha applicato un tampone calmante. Tuttavia il male non è completamente scomparso e la Calligaris ha trascorso quasi tutta la notte insonne.

Non sarebbe stato il caso di fare un dramma d'un simile evento se l'azzurra non avesse avuto oggi l'impegno più importante di questi campionati mondiali.

La Calligaris comunque non è stata l'unica a passare una notte agitata. Anche l'intera squadra di pallanuoto italiana ha dormito poco, anzi qualche giocatore ha avuto forse degli incubi. Infatti questa sera alle 21,30 gli azzurri dovranno incontrare nella prima partita di finale l'Unione Sovietica. Un impegno terribile, soprattutto dopo quanto hanno fatto vedere ieri sera i russi contro la Jugoslavia, sconfitta senza attenuanti per 8 a 2.

Finora avevamo indicato come maggiore favorita per la vittoria finale l'Ungheria, ma ora si può candidare al titolo anche l'Urss. Nel girone finale ci sono, oltre all'Italia e ai sovietici, la stessa Jugoslavia, Cuba, Stati Uniti e Ungheria. Tre squadre partono con due punti acquisiti nei confronti diretti, e sono Urss, Ungheria e Usa. L'Italia, con la Jugoslavia e Cuba, dovrà invece prendere il via da zero, e la prospettiva di battersi subito con Mitianin e compagni non è delle migliori. «Mamma mia!» hanno detto in coro gli azzurri quando hanno saputo che avrebbero dovuto incontrare i rivali più pericolosi.

L'allenatore Monti ha assistito alla partita vinta dai sovietici sugli jugoslavi, che godevano d'un arbitraggio benevolo e del tifo del loro pubblico, ed è rimasto molto impressionato. «Questa sera — ha affermato — hanno giocato molto bene. Speriamo che non si ripetano contro di noi».

L'Italia, che aveva affrontato ieri pomeriggio Israele vincendo per 12 a 2, giocherà nella sua formazione tipo con Alberani, Simeoni, Baracchini, Sante e Mino Marsili, De Magistris, Ghibellini, Aversa, Formiconi, D'Angelo e Scotti Galletta. Fortunatamente Mino Marsili, che è uno dei migliori, è praticamente guarito dello strappo che lo aveva tenuto fermo contro la Spagna e potrà scendere in acqua. Tuttavia bloccare i russi sarà un compito quasi proibitivo. La squadra di Mosca ha un portiere bravissimo, Mitianin, il migliore visto nel torneo, ed è composta di giocatori assai robusti, quasi tutti oltre il metro e novanta di altezza, durissimi negli scontri.

Poiché i russi sono degli eccezionali goleador, è presto detto come va a finire. Anche perdendo contro i russi, gli azzurri hanno comunque qualche possibilità di arrivare ad una medaglia di bronzo se batteranno negli scontri successivi Cuba e gli Stati Uniti, cosa più che possibile.

La televisione si collega in diretta per trasmettere dalle 19,30 italiane le sei finali di nuoto in programma.

Cristiano Chiavegato

DA DOMANI

Cavalieri 92 Cavalli 126 a Salice

Prima i giovani poi i campioni

SALICE TERME, 6 settembre.

S'inizia domani a Salice Terme, la stagione ippica 1973. Si apre sul campo gare internazionale Lanzaolo con il campionato italiano juniores di salto ad ostacoli. I 92 giovani cavalieri con 126 cavalli che figurano iscritti per i colori di ben trenta associazioni di equitazione di tutta Italia rappresentano un vero e proprio record di partecipazione, il doppio di quanti parteciparono alle passate edizioni del campionato.

Le prove che ogni junior dovrà affrontare sono tre, distribuite negli altrettanti giorni di gare. Domani si avrà la gara a barrage, sabato un percorso di caccia, e infine domenica la categoria a due percorsi. La classifica finale del campionato sarà stilata sulla base dei risultati conseguiti in tutte le tre prove.

Il Piemonte sarà rappresentato da cavalieri della società ippica casalese (Casale Monferrato), del circolo La Madonnina di Vinovo (Torino), della società ippica torinese (Torino), del circolo ippico La Prateria di Candiolo (Torino) e della società ippica alessandrina (Alessandria).

Il programma del settembre ippico proseguirà con il quinto concorso nazionale allievi dal 14 al 16 settembre. La più attesa delle manifestazioni sarà però, ovviamente, il «28° Concorso Ippico Nazionale», dove si avrà lo scontro diretto tra la vecchia e la nuova generazione dei cavalieri, che a Salice saranno presenti al completo dal 20 al 23 settembre. Tra i nomi ormai famosi è assicurata la presenza di Graziano Mancinelli, della moglie Nelly, dei fratelli Piero e Raimondo D'Inzeo, dei vari Marchi, Rignon, Manacorda, Longoni, Giulia e Natalia Serventi; pure presenti i nomi migliori della scuola militare di equitazione di Passo Corese. Tra le promesse con insediamento i vari Cessone, Nuti, Alzati, Bevutti, Croce, Borgogna, Carlone, molto atteso al suo debutto, il giovane Alberto Fanfani, figlio del segretario nazionale della dc senatore Amintore.

Il Concorso si snoda nei giorni 20, 21, 22 e 23 settembre.

Franco Marchiaro

PIEMONTE VAL D'AOSTA LIGURIA - SPORT

PARLIAMO TANTO ANCHE DI VOI

Le ragazze del softball

Stretto parente del baseball, il softball sta spopolando anche in Piemonte. E' diventato di moda fra le ragazze in quanto pur avendo potenzialmente la stessa carica degli sport più rudi, contiene tante caratteristiche che ne fanno un gioco intelligente, vario e soprattutto moderno. Lanciare, correre, scivolare, battere con la mazza è bello e divertente. Ecco perché il softball ha conquistato ragazze di Vercelli, Novara, Torino, Almese, Saluggia, Alessandria, Boves, Avigliana, Saluzzo, San Dalmazzo e tanti altri centri minori dove l'attività è a livello agonistico. Alcune rappresentanti piemontesi di questo sport in piena azione: grinta e classe sono le caratteristiche comuni, ma con molta grazia.

Due piemontesi

Il baseball piemontese sarà rappresentato da due squadre nel prossimo campionato di Serie B: oltre alla Pan Electric (che dovrebbe rinnovare l'abbinamento e usufruire del nuovo campo da baseball, indispensabile per potersi iscrivere al torneo cadetti) ci sarà ancora la Birichin giunta penultima ma che sarà «ripescata».

In effetti entrambe le compagini torinesi, cioè Birichin e Acsi, sulla carta apparivano condannate chiudendo nell'ordine la graduatoria del gruppo A: nella prossima stagione, peraltro, i due gironi di B conteranno su 10 squadre e non più su otto per cui le penultime attuali si salveranno (compresa dunque la Birichin) mentre le due ultime si affronteranno in uno spareggio per decidere chi rimarrà. La storia, dunque, anche l'Acsi, cioè la formazione diretta e sorretta dal vulcanico Sellari potrebbe salvarsi e rimanere fra i cadetti.

L'arrivo della Pan Electric in B è stato accolto con molta simpatia da dirigenti del baseball torinese: parlando a nome di altri colleghi, Beppe Prone, vicepresidente della Juventus, ha commentato: «E' una società sana e forte, bene impostata, avrà lunga vita. Noi siamo pronti a dare la massima collaborazione».

Cèchi a Torino

Il comitato regionale piemontese ama nascondere le notizie. Pare che sia un autentico pallino del presidente, Ing. Scolari, pronto comunque a divulgare le date delle riunioni a base conviviale. Una notizia assai interessante è stata invece avvolta da un timbro con su scritto «top secret». Tempo fa sono stati ospiti di Torino 33 cecoslovacchi, giocatori giocatrici e dirigenti della Michle di Praga, impegnata in una tournée in Europa (Torino, appunto, quindi Parigi e poi Amsterdam). Due formazioni di baseball e di softball si sono cimentate sul diamante di via Passo Buole affrontando alcune squadre locali: una «mista» maschi-femmine ha poi giocato contro le ragazze del Diamante.

I confronti, tutti improntati alla massima cordialità, si sono conclusi in gloria, cioè con una favolosa spaghettata che ha visto i cecoslovacchi in maggiore difficoltà rispetto a quando impugnavano le mazze: avvolgere gli spaghetti con le forchette è risultato per loro più difficile che battere fuori campo. Alla fine ci sono riusciti con tanto sforzo del loro interprete, Piero Spinelli.

Giorgio Gandolfi

GOLF

I ragazzi di Biella per un bis

Anche il golf (come vuole la logica di tutti gli sport) punta sui giovani. I più bravi, ragazzi e ragazze, verranno chiamati a raccolta nei prossimi giorni sul percorso del Circolo Golf Biella, a Magnano Biellese, per la disputa dei Campionati Nazionali a squadre. Nella scorsa stagione le gare maschile si era risolta tra il Circolo Golf Varese ed il Circolo Golf Biella, con la vittoria di quest'ultimo, rappresentato da Bich, Ceretti e Hofer, mentre il Club varesino si era presa un'immediata rivincita nella gara femminile con il terzetto Gennaro-De Villa-Clerici.

Nei nazionali a squadre, riservati a giocatrici e giocatori nati dopo il 1° gennaio 1955, ogni squadra è composta da tre elementi ed agli effetti del risultato conteranno i due migliori punteggi lordi di ciascuna giornata. In caso di parità, il titolo viene assegnato mediante uno spareggio, buca per buca, in cui conteranno i due migliori punteggi di ciascuna squadra.

Il campionato a squadre ragazzi e ragazze verrà giocato, nei giorni 19, 20 e 21 settembre, su 54 buche medal (valido per il conteggio il numero di colpi usati per l'intero percorso). Le iscrizioni, libere anche a più di una squadra per ogni circolo, dovranno pervenire alla segreteria del Circolo Golf Biella (tel. 015/679.151) entro le ore 12 del giorno 14 settembre (tassa di iscrizione di lire 9000 per squadra). Al termine della manifestazione, oltre al primo e secondo premio, verranno anche assegnati premi individuali agli autori dei migliori punteggi lordi e netti.

Salvatore Rotondo

Sul «Green»

OGGI — ARENZANO: Veneranda Jim: Gimkana su 9 buche, medal play, 1/2 hcp.

VEZZO: Coppa Junior: 9 buche-eclettica, scratch. Riservata agli allievi fino ai 13 anni di età.

SABATO — TORINO: Coppa del Consiglio (Circolo Golf Stupinigi, c.so Unione Sovietica n. 502 bis): 36 buche, hcp-medal (limitata a handicap 12).

DOMENICA — ARENZANO: The Yellow Four Balls-Best Ball; gara a coppie medal-play (accoppiamento sorteggiato a termine del gioco).

MAGNANO VERCELLESE: Coppa Fodera-Midana: 18 buche.

GARLENDA: Coppa Hotel Garden Lido di Loano: 18 buche.

RAPALLO: Coppa Famiglia: 4 palle la migliore - medal - 18 buche - hcp. (riservata ai coniugi, fratelli, genitori e figli).

STRESA: Coppa del Presidente: 18 buche; medal, hcp. limitato a 18 e 24. Premio lordo Signore, Seniores e Juniores. Partenze arretrate. Estrazione.

VALENZA PO: Premio Cinzia-Roberta: Stableford - 18 buche.

BUCA IN UNO — Rocco Anselmo ha effettuato in un solo colpo la buca n. 15 (mt. 176) del percorso del Circolo Golf Rapallo. Diventa pertanto automaticamente socio del Bols «Hole-in-One», il club che raccoglie tutti i giocatori, bravi o fortunati, che almeno una volta hanno effettuato la prodezza di centrare una buca con un solo colpo.

BOCCE - Un "colpitore di testa" che non sbaglia mai il pallino

Beppe Andreoli, astigiano, classe 1947, celibe, altezza m. 1,68, peso kg 72, impiegato di banca a Torino, con l'hobby della musica jazz (il suo beniamino è Duke Ellington), è uno dei giocatori più discussi e «chiacchierati», anche se sono molte le società che lo vorrebbero nelle proprie file.

Da alcuni anni (dal '65 milita nella «A») è considerato il più forte «colpitore di testa» o bocciatore puro e i risultati sin qui conseguiti confermano ampiamente questo giudizio; il suo particolare stile di bocciare (posizione eretta del busto anche durante la rincorsa, senza alcuna flessione del corpo) è inconfondibile e unico; il lancio della boccia è effettuato senza alcuna apparente difficoltà: predilige il «gioco lungo», ma anche sulle corte distanze riesce ad esprimersi a livelli d'eccellenza. Si allena tre-quattro volte alla settimana (presto ai permessi che gli vengono concessi dai suoi superiori).

E' nelle file del Pianelli Traversa dal '68 ed ha già alle spalle un curriculum invidiabile: una volta campione del mondo (nel '68 a Torino), due successi nel campionato europeo (la Coppa Principe di Monaco), quattro titoli nazionali a quadrette, tricolore della bocciata, 15 campionati tra gli «Allievi», oltre trenta chiamate in azzurro.

Talvolta è posto sotto accusa perché la sua bocciata «a campana» non sempre sortisce l'effetto voluto e trova qualche handicap su campi «soffici» o «pesanti». Effettivamente il suo tiro non ha la potenza né di un Granaglia né di un Benevene, ma in definitiva l'efficacia e la precisione delle sue bocciate sono pur sempre determinanti.

L'appunto che gli può invece esser mosso è la mancanza di grinta e di carattere, le doti che, con la tecnica, formano un grande campione; il «neo» del giovane astigiano è purtroppo coinciso in più d'una occasione con «magre» delle squadre azzurre, ponendolo in cattiva luce agli occhi dei selezionatori che ne hanno fatto il capro espiatorio dimenticandolo per un po' di tempo.

L'aver giocato già per cinque anni a fianco e «all'ombra» del fuoriclasse Granaglia è servito parecchio ad Andreoli per affinare il suo gioco e in parte il suo carattere, ma può anche avergli procurato una illusoria sicurezza. Deve essere lui a uscire dall'«ovatta» e dare finalmente una chiara dimostrazione d'avere raggiunto quella maturità tecnico-tattica che è la dote prima di un vero campione. Tra gli «allievi» Andreoli ha fatto il bello e il cattivo tempo, vincendo tutto quello che c'era da vincere: ha la possibilità e il tempo per fare altrettanto anche in «nazionale», purché ne abbia la convinzione visto che le capacità tecniche le possiede tutte.

Guido Tolazzi

Risultati e gare

SALUZZO — Il Gruppo Agonistico «La Stampa» (Corno, Merlo, Quaglino; Caldesine, Cravero, Massaglia; Amerio, Mandrino, Ottino) si è piazzato al 1°, 2° e 3° posto della gara provinciale dell'Enal-Fiob; Bigatti, Cerrato, Martinasco (La Torineo) si sono classificati quarti.

GRAFICI — Domenica (ore 9, sui campi del Circolo Enal di corso Sicilia 58) si disputa la «4ª Coppa dell'Amicizia», gara di bocce a coppie di categoria «Propaganda», riservata ai grafici del Piemonte e della Liguria. Le iscrizioni al torneo, organizzato dal Dopolavoro Aziendale Ilte di Torino, si ricevono sino a domani (tel. 690.494). Sono in palio 16 premi in oro, 18 coppe e una targa d'argento.

MONDIALI — Domani, sabato e domenica a Mâcon (Francia) si disputerà l'XI Torneo mondiale giovanile di bocce.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Marenco 37
MILANO	Via Gaetano Negri 8/10
ROMA	Via Quattro Fontane 10
GENOVA	Via E. Vernazza 23
IMPERIA	Corso Matteotti 16
SAVONA	Via Astengo 1
BOLOGNA	Via Rizzoli 28
FIRENZE	Piazza Antinori 8 r
PADOVA	Galleria Eremitani 3
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Galleria Umberto I 37
TRIESTE	Corso Italia 14

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Proposte d'affari e capitali

[illegible]

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

AZIENDA [illegible]

BAR [illegible]

CARTOLIBRERIA [illegible]

CEDO [illegible]

CONFEZIONI [illegible]

DI SALVATORE, corso Turati 11/c [illegible]

[illegible]

4 Terreni acquisto, vendita

[illegible]

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

(Continua a pag. 12)

L'esame al comitato centrale della UILM

Metalmeccanici: vertenze a catena

Roma, 6 settembre.

La proposta di far precedere i prossimi confronti che i sindacati avranno con la Confindustria, soprattutto sul problema della utilizzazione degli impianti, da una vasta azione rivendicativa è stata avanzata oggi da Giorgio Benvenuto, segretario generale della federazione dei metalmeccanici della Uilm (la più grossa organizzazione di categoria della Uil con oltre 130 mila iscritti di cui l'80 per cento appartenenti alla componente socialista e il restante ai repubblicani e ai socialdemocratici), nella sua relazione al comitato centrale dell'organizzazione riunitosi a Pisa.

«L'apertura di una serie di vertenze aziendali, deve costituire — ha spiegato Benvenuto — *un elemento di spinta per la vertenza con la Confindustria, che, peraltro, in questo momento appare di difficile impostazione, in quanto non può essere costruita a tavolino ma deve scaturire da una spinta di base».*

Con la riunione del comitato centrale della Uilm a Pisa scattano una serie di scadenze che impegneranno su diversi fronti e a diversi livelli la più forte categoria dell'industria. Il consiglio generale della federazione unitaria convocato per il 10, l'11 e il 12 ottobre a Firenze, proprio allo scadere dei famosi «cento giorni» di presunta tregua sindacale, se da una parte consentirà una valutazione complessiva dell'azione governativa contro l'inflazione e servirà a mettere a punto la strategia dell'autunno, dall'altra segnerà la fine di una fase di «attesa» da parte dei metalmeccanici. Subito dopo la Uilm, sarà la Fim (i metalmeccanici della Cisl) a prendere in esame la situazione in una riunione del suo esecutivo fissata per il 7 e l'8 settembre.

Martedì riprendono, poi, le trattative con l'Intersind e la Federmeccanica per la stesura definitiva del contratto. Accanto ad alcune questioni tecniche di non grande rilievo c'è da superare l'importante scoglio dell'inquadramento unico. «*E' un nodo politico di importanza decisiva* — dicono alla Fim — *che se non sarà sciolto ci porterà ad imprimere una particolare forza a tutta la strategia metalmeccanica».*

FERROVIERI ED ALTRI CONTRATTI. — Il panorama dei rinnovi dei contratti collettivi di lavoro scaduti quest'anno all'inizio di settembre si presenta meno intenso che a primi mesi del 1973. La maggior parte delle categorie, in effetti, ha già rinnovato il proprio contratto e per i prossimi mesi è prevista l'azione per le varie contrattazioni integrative e aziendali.

Nel pubblico impiego l'ultima grossa vertenza ancora in piedi è quella dei 226 mila ferrovieri che domani mattina ritorneranno dal ministro della Riforma burocratica, Gava, per riprendere il negoziato. I sindacalisti non fanno previsioni in vista di questa scadenza, ma l'impressione generale è che la riunione di domani rivesta un carattere decisivo. Se ci sarà una rottura delle trattative, quasi sicuramente i sindacati proclameranno per la metà di settembre la fermata dei treni per 24 ore.

I contratti collettivi scaduti quest'anno e ancora da rinnovare sono 15. I più importanti riguardano i 200 mila ospedalieri, i 500 mila dipendenti degli enti locali, i 30 mila portuali, i 140 mila panettieri e i 60 mila lavoratori del vetro. Nei primi nove mesi del 1973 sono stati rinnovati 44 contratti nazionali di lavoro cui erano interessati [illegible] lavoratori; se ne [illegible] una nota degli uffici sindacali della Cgil, della Cisl e della Uil.

Che uragano!

Houston. L'uragano Delia si è abbattuto sul Texas nella zona attorno a Galveston. Il vento soffia a 120 kmh (Tel.)

SANTIAGO

Polizia contro corteo di donne 35 feriti

Santiago, 6 settembre.

Trentacinque persone almeno sono rimaste ferite, alcune in modo grave, in seguito all'intervento della polizia.

Gli agenti hanno fatto largo uso di bombe lacrimogene per sciogliere un corteo, a cui partecipavano circa un migliaio di donne di Santiago, diretto verso il palazzo presidenziale chiedendo ad alta voce le dimissioni del presidente Allende.

Tra i feriti più gravi vi è un giornalista inviato di una stazione radio-tv, colpito al capo da una bomba lacrimogena. In precedenza la polizia era intervenuta con la medesima energia per disperdere bande di estremisti di sinistra che cercavano di scontrarsi con le donne anti-marxiste.

I disordini al centro di Santiago sono giunti al culmine dopo due giornate di disordini in tutto il Paese. I conducenti degli autobus hanno proclamato uno sciopero generale per protestare contro l'uccisione di un autotrasportatore ed il ferimento di altri due ad opera della polizia in incidenti avvenuti due giorni fa.

Bonn: vietati mitili italiani

Bonn, 6 settembre.

Il ministro delle Finanze della Germania occidentale, Helmut Schmidt, ha deciso di vietare sino a nuovo ordine l'importazione di mitili dall'Italia e dalla Tunisia.

Il ministro ha motivato tale decisione col fatto che secondo l'Organizzazione mondiale della sanità i mitili sarebbero all'origine dei casi di infezione colerica registrati in Tunisia e in Italia.

Algeri e gli Usa

Washington, 6 settembre.

Il Dipartimento di Stato americano ha fatto sapere che il governo americano segue «con interesse» lo svolgimento della riunione al vertice dei Paesi «non allineati» ad Algeri.

Il portavoce del Dipartimento ha detto che gli Stati Uniti ritengono che questi Paesi possano «fornire un contributo alla pace, alla sicurezza e alla giustizia tra le nazioni». Contrariamente alla Cina e all'Urss, gli Stati Uniti non hanno tuttavia inviato messaggi alla conferenza. *(Ansa)*

Texas: colera

Città del Messico, 6 sett.

Il ministero della Sanità ha annunciato che il Messico chiederà il certificato di vaccinazione anti-colerica a tutti i viaggiatori provenienti dagli Stati Uniti a causa di casi di colera registrati nel Texas.

Il portavoce ha dichiarato che nel Texas è stata confermata la presenza di due casi

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunghe sofferenze, ha chiuso una vita dedita al lavoro

Umberto Ramponi

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio, con grande tristezza e dolore, la moglie Giacinta, il fratello Battista con la moglie Irene, i nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 6 settembre 1973 alle ore 15,30, partendo dall'abitazione.
— Arignano, 5 settembre 1973.

I nipoti Luciana, Fiorenzo, Tina, Alessio piangono il caro zio UMBERTO.

Cristianamente è mancato

Anselmo Cocchini

Ne danno il triste annuncio i figli Ida ed Elide e rispettivi consorti e figli, fratelli e parenti tutti.
— Casale, 5 settembre 1973.

Olga, Lisa, Franca, Franco, Anna, Irma piangono la scomparsa dello zio ANSELMO.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Ancora prevalenza dell'offerta

TORINO — La Borsa, a Torino, registra un'altra giornata decisamente negativa, con perdite diffuse e generalizzate a tutti i settori. Il ribasso che ormai si protrae da diversi giorni provoca ulteriori smobilizzi e solo su alcuni valori si nota una certa difesa e qualche ricopertura.

Sin dall'apertura i prezzi appaiono calmi, ma in seguito si verificano nuove erosioni, che portano ben presto la quota sui minimi. Il listino solo pochissimi valori riescono a sottrarsi alla tendenza prevalente ed a conseguire qualche recupero, ma per la maggior parte della quota le perdite sono ancora sensibili. In particolare, hanno subito perdite di una certa entità bancari e assicurativi.

In controtendenza, con recuperi però modesti rispetto a ieri, le Olivetti, le Rumianca e le Italgas.

Reddito fisso ancora contrastato.

Montedison fibre preferenziale, chiusura 315; Diritti Acqua potabile gratuiti 150; Diritti Latina Prus 330; Diritti Giardini gratuiti 241; privil. 405.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. I 2535, II 2534, III 2535, IV 2545; Fiat priv. I 1930, II non tratt., III non tratt., IV 1925.

Titoli non quotati ufficialmente: Enel 7% 1970 99; Carlo Erba 5½% 1972 conv. 370; Ceca 7% 1972 99,20; Eni 7% 1972 98,90; Interbanca quind. 7% 98,10; Città di Milano 1973 7% 96,55; B.T.N. 1982 98,50; Mediocredito Lombardo 7% 97,50; Liquigas conv. 1973 7% 123.

LE AZIONI A TORINO

	5-9	6-9
ALIMENTARI		
Eridania	2480	2480
Florio	380	380
Motta	3350	3350
Romana Zucchero	680	680
Venchi Unica	1340	1345
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14400	14500
» » priv.	9000	8850
Latina	1800	1850
Latina priv.	1740	1730
Generali	75000	74080
RAS	72200	71900
S.A.I.	25000	24900
Toro Ass.	38000	36000
Toro Ass. priv.	12125	12500
BANCARIE		
Banco Roma	22800	22800
Comit	22900	22400
Credito It.	3630	3580
Interbanca priv.	29000	28100
Mediobanca	78300	77800
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11400	11350
» priv.	6030	5950
Cartiera Italiana	690	690
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1430	1440
» » pr.	—	—
Eternit	2600	2600
Fornaci Riunite	47500	47500
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1138	1110
Italgas	911	918
Liquigas	360 75	352
Mira Lanza	55900	55300
Montedison	869	881
Paramatti	2280	2250
Pierrel	6450	6370

	5-9	6-9
Rumianca	1410	1432
SAFFA	8050	7850
Schiapparelli	10450	10470
COMMERCIALI		
Rinascente	310	304
» priv.	197	198
Silos Genova	2900	2900
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	8075	7750
Autostrada To-Mi	33000	32800
Fer. Co.	614	608
Italcable	4400	4400
N.A.I.	16420	16430
SIP	2520	2330
Torino-Nord	228	235
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1195	1220
Marelli & C.	985	985
Pan Elettric	3895	3890
FINANZIARIE		
Bastogi	1912	1875
La Centrale	16800	16660
Finsider	378	375
GIM	4350	4350
IFI priv.	6100	6000
IFI	16300	16100
Invest	5850	5550
Mittel	3380	3380
Piemonte Finanz.	3000	4800
Pirelli & C.	2485	2485
Pirelli S.p.A.	1450	1440
S.A.R.O.M. fin.	3330	3200
S.M.E.	3460	3465
STET	2885	2875
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5700	5700
Acqua Roma	815	805
Edilcentro	1384	1346
Generale Imm.	376	361

	5-9	6-9
Giardini	4347	4320
Risanamento	10400	10300
Beni Imm. It.	1180	1110
Beni Imm. It. priv.	930	880
MECC. AUTOMOB.		
FIAT *	—	—
» priv. *	—	—
Moncenisio	1550	1550
Nebiolo	349 50	334
Olivetti	1890	1900
» priv.	1702	1690
Westinghouse	3800	3800
MINERARIE METALL.		
Dalmine	392 50	392 50
Ferrania & C.	1470	1470
Italsider	693	693
Metallli	3690	3690
Monte Amiata	1360	1365
Talco e Grafite	22500	22600
Terni	201	200
TESSILI		
Montedison Fibre	240	239 50
Cot. Cantoni	15500	15500
Fisac	830	—
Lane Borgosesia	20450	20250
Viscosa	2275	2262
» priv.	1515	1515
DIVERSE		
Acqua pot. TO	1392	1392
Ciga	7800	7800
CIR	9000	9050
Pacchetti	465	445
OBBL. CONV. A TERMINE		
Int. Roma 6%	212	212
Pirelli 5%	116	118
Mediob. 6%	214	214
Med. Finsest 7%	184	189
Liquigas 7½ '70	132	132
» » '71	130	130
» » '72	130	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	5-9	6-9
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 50	106 50
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	90 50	90 50
» 5%	94 50	94 50
Pr. R. 5% Trieste	96 70	96 70
Rif. Fond. 5%	93 50	93 50
Pr. R. 5% Tr. '34	95 50	93 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	94 —	94 50
» » '68	92 70	94 50
» » '69	93 —	94 50
» 6% '70	100 90	100 90
» » '71	99 35	99 35
B.T.N. 5% '73	—	—
» » '74	98 80	98 80
» » '75 I	97 50	97 50
» » » II	96 80	96 90
» » '77	95 90	95 90
» » '78	95 30	95 50
» 5½% '78	102 —	101 50
» » '80	101 80	101 30
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	93 70	93 —
» » '65 II	94 —	94 —
» » '66 I	92 90	93 80
» » '66 II	92 70	92 80
» » '67	92 70	93 —
» » '68 I	92 80	92 90
» » '68 II	93 —	92 70
» » '69 I	93 30	92 80
» » '69 II	92 85	92 60
» 7% '70	99 80	99 90
» » '71	98 70	98 60
» » '72 I	99 90	99 35
» » '72 II	99 30	99 35
» Gruppo 6%	91 85	95 85
IRI 6% '64	94 —	94 25
» » '65	93 80	94 —
» Alfa 7% '70	125 —	123 —
Sotap 5½% '63	85 —	85 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	92 35	92 35
» » '68 II	93 30	93 50
» » '69	93 —	91 90
» 7% '71	99 60	99 20
» » '72	99 35	99 25
OO.PP. 5%	85 90	87 —
» 5½%	85 60	85 60
» 6%	90 40	90 60
» 7%	98 10	98 10
» I.St. 7% 1ª	98 30	98 30
» » » 2ª	98 40	98 40
» » » 3ª	98 30	98 30
» » » 4ª	98 50	98 50
» » » 5ª	98 30	98 30
» Anas 6% '66	91 —	90 70

	5-9	6-9
OO.PP. Aut. 6% 1ª	93 30	93 30
» » 7% 1ª	98 20	98 70
» » » 2ª	97 45	97 70
FF.SS. 6% '65 I	93 30	93 30
» » '65 II	92 70	92 70
» » '66 I	92 50	93 50
» » '66 II	92 25	92 50
» » '67	92 05	92 05
» » '69 I	93 —	93 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	99 15	99 15
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	98 80	98 75
A.F.S. 6% '67	93 —	93 —
» » '68	92 80	92 80
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 70	98 70
» » '71	98 75	99 30
» » '72	99 10	99 30
P.Verde 6% Sp. 1ª	93 60	93 60
» » » 2ª	92 50	92 50
» » » 3ª	93 25	93 25
» » » 4ª	92 —	92 —
» » » 5ª	91 60	93 80
» » » 6ª	92 —	93 40
» » » 7ª	91 60	91 60
» » » 8ª	92 —	91 75
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 50	98 50
Italpa vend. 5½%	92 —	92 —
» » 6%	91 70	92 30
» » 7% 1ª	99 80	99 80
» » » 2ª	98 50	98 50
IMI 6% XXV	94 60	94 70
» » XXVI	93 10	92 05
» » XXVII	92 30	92 30
» 7% XXVIII	98 90	98 70
» » XXIX	98 60	98 90
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 60	99 50
» » XXXI op.	99 80	99 40
» » XXXII	99 20	99 50
» » XXXIII	98 60	98 90
» » XXXIII op.	99 —	99 —
» » XXXIV	99 20	99 70
» » XXXV	99 80	99 80
» [illegible] '69 I.Y.	99 15	98 90
Enl Sud 6% '62 5ª	92 25	92 25
» » » » 6ª	91 —	91 —
» » » '63 7ª	94 —	94 —
» » » » 8ª	93 —	93 —
» » » '64 9ª	98 —	97 80
Fiat 6% '49	99 30	99 30
» » '56	99 50	99 50
» 6% '57	98 90	98 90

	5-9	6-9
Fiat 5½% '60	91 20	91 20
Olivetti 7% '53		
» » '55-71	101 —	101 —
» » '58	100 10	100 10
» 6½% '59	98 —	98 —
» 5½% '62 1ª	90 50	90 75
» » » 2ª	90 80	90 80
It. Gas 5½% '61	90 70	90 —
Rumianca 5½% '60	93 30	93 20
» » '62	89 —	89 —
Sip 6%	100 80	100 80
Viberti 7% '59 I	98 —	98 —
» » » II	98 —	98 —
Tonnara 7% '38	102 —	102 —
RIV 5½%	87 50	87 50
Lancia 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	89 —	89 —
Forgesi 6%	104 30	104 30
Torino-Savona 5½	90 75	91 50
Tr.G.S.Bern. 5½	88 —	87 75
Cart. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5½ '62	88 50	88 50
Isveim. 6% '64 9ª	95 50	95 50
» » » 10ª	96 —	96 —
» » '65 11ª	94 30	91 30
» » '66 12ª	95 80	95 80
» » '67 13ª	95 80	95 80
» » » 14ª	95 —	95 30
» » '68 15ª	95 55	94 —
» » '69 16ª	92 50	95 30
» 7% '70 17ª	99 20	98 70
» » '71 18ª	98 40	98 40
» » » 19ª	98 50	98 50
Torino 6% '52	93 —	93 —
» Aent 5½ '60	88 70	88 70
» » » '62	89 90	89 60
S. Paolo 5%	97 80	97 75
» 6% conv.	98 —	98 05
» 6%	98 30	98 30
» O.P. 5%	97 —	97 —
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	96 60	96 60
C.I.S. 7% '70	99 —	99 —
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	98 50	98 25
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	230 —	230 —
Finsider 5½%		
Rumianca 6%	101 50	100 50
Pirelli S.p.A. 5%	117 30	117 30
Mediobanca 6%	220 —	220 —
Med. Finsest 7%	178 —	178 —
Liquigas 7½% '70	135 —	135 —
» » '71	131 50	131 —
» 7½% '72	135 —	133 —

A MILANO

Anche oggi la Borsa valori ha confermato in complesso l'andamento della vigilia: idee un po' confuse, attività ridotta e moderata prevalenza dell'offerta, ma bastante a far declinare i prezzi in mancanza di nuove iniziative.

Oggi anche i valori di primo piano, come le Centrale, le Mira Lanza, i titoli assicurativi e finanziari, si sono assestati. E' proseguito, inoltre, il ribasso delle Toro, dopo il recente rastrellamento dei titoli che aveva portato il prezzo a livelli molto sostenuti.

In complesso, la seduta non ha offerto molto alla cronaca; salvo una chiusura [illegible], a prezzi in prevalenza più calmi in tutti i settori, con fodo però resistente, specialmente per i titoli industriali.

Resistente anche il settore del reddito fisso, attraverso i consueti scambi molto modesti.

Ecco le principali oscillazioni della mattinata: Generali 74.300, 74.000, 73.900; Fiat 2535, 2535; Montedison 872, 869; Viscosa 2273, 2270, 2275; Olivetti priv. 1691; Toro 35.500, 35.500, 35.300; Sai 25.000.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.050; Aedes 8645; Alitalia 7900; Alleanza 38 mila 480; Amiata 1531; Anic 1099; Assicuratr. 108.500; Bastogi 1876; Banco Roma 22.940; Beni Stabili 5730; Bindu 45.500; Breda 4430; Brioschi 38.490; Burgo 11 mila 390; Caffaro 550; Cantoni 15.500; Carlo Erba ord. 14.000; Carlo Erba privil. 12.710; Cascami 10.200; Cementir 1556.

Ciga 7791; Cogo 2238; Comit 23.000; Comp. Milano or. 14.205; Comp. Milano pr. 8900; Comp. Toro or. 36.950; Comp. Toro pr. 12.050; Cond. Acqua 801; Credit 2570; Cucirini 7850; Dalmine 396; De Ferrari 2030; Donzelli 1735; E. Marelli 999; Eridania 2450; Eternit 2550; Falck or. 7700; Falck pr. 6000; Fiat or. 2535; Fiat pr. 1934.

Finmare 395; Finsider 371; Fisac 939; Fond. Incendio 14.590; Fond. Vita 27.010; Gavardo 2750; Generalfin 2450; Generali 74.000; Gim 4190; Ginori 490; Ifi pr. 5990; Ifil 16.000; Imm. Roma 560; Iniziativa 7400; Interbanca 29.000; Invest 5600; Italcable 4400; Italcementi 29.500.

Italgas 925; Italsider 680; La Centrale 16.685; Lanerossi 3500; L'Ausiliare [illegible]; Lepetit or. 18.700; Lepetit pr. 15.380; [illegible]; Liquigas 360,25; Magneti M. 1245; Magona 3350; Marzotto 1749; Mediobanca 77 mila 290; Metalli 3650; Mira Lanza 55.500; Mittel 3325; Mondadori pr. 3481; Montedison 880; Motta 3251.

Nebiolo 341; Nord Milano 6000; Olcese 255; Olivetti ord. 1900; Olivetti priv. 1681; Pacchetti 450; Pertusola 4200; Pierrel 6400; Pirelli e C. 2465; Pirelli S.p.A. 1418; Pozzi ord. 1460; Ras 71.100; Rinascente or. 301,50; Rinascente pr. 196,50; Risanamento 10.201; Romana Zuc. or. 535; Romana Zuc. pr. 868; Rossari 295; Rotondi 54.000; Rumianca 1465.

Saffa 7770; Sai 25.000; Sarom 3330; Siele 2038; Sip 2330; Sme 3475; Stampati 8100; Stet 2880; Tecnomasio 549; Terni 200; Tilane 444; Tosi Franco 5740; Trafilerie 1370; Un. Manifat. 22.600; Viscosa or. 2270; Viscosa pr. 1432; Westinghouse 3880.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 21.500-23.500; sterlina oro nuovo 18.500-20.500; marengo 20.000-22.000; sterlina unitaria 1400-1460; dollaro carta 600-615; franco svizzero 194-203; franco francese 133-140; oro fino 1920-1980; argento 44.000-48.000.

A GENOVA

Mercato azionario in generale ribasso.

Centrale 16.550; Generali 74.100; Ras 70.800; Meridionali 1860; Sai 18.000; Viscosa ordinarie 2275; Viscosa privilegiate 1460; Finsider 371; Italsider 681; Fiat ordinarie 2520; Fiat privilegiate 1930; Sip 2536; Montedison 880.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Dell'Omo

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio il figlio Mario con la moglie Piera e l'affezionata nipote Marina, i consuoceri Gino e Maria, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 8,45 nella parrocchia di S. Antonio.
— Torino, 6 settembre 1973.

I nipoti Giuseppe, Armanda, Anna Maria, Dino, Simonetta partecipano al dolore per la perdita del caro ZIO.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice "La Stampa" si uniscono al dolore del dipendente Mario Dell'Omo per la morte del padre

Dante Dell'Omo
— Torino, 5 settembre 1973.

Amici e Colleghi di Mario partecipano al dolore:
Placido Grossi
Cesare Mattioi
Gianni Ferpolo
Bruno De Agostini
Francesco Ponti
Dino Guzzoni
Antonio Cogoni
Leandro Cervetto
Giuseppe Bonio
Milanio Mosso
Angelo Monti
Candido Cacaroli
Antonio Gola
Giuseppe Panono
Adriano Olivero
Franco Maria
Enrico Montano
Bruno Mangarelli
Ugo Pietropaolo
Roberto Masseri
Domenico Caccavoni
Benito Varallo
Luigi Gay
Franco Rubin
Duilio Muso
Giuseppe Oddenino
Mario Miallo
Alessandro De Carlo
Benito Bordini
Aldo Ceruti
Ambrogio Casalegno
Costantino Martello
Giuseppe Vallotti
Italo Franciosi
Pier Giorgio Mirolo
Tino Mondricardi
Giuseppe Scarpo
Giuseppe Mastrosimone
Dino Pietrini
Giancarlo Milan
Giovanni Oral
Gianni Zanetti
Giovanni Putrolo
Rinaldo Faccio
Luciano Scannavino
Aldo Pecchio
Raffaele Mella
Lauro Finaldello
Antonio Benepera
Bernardino Selvamano
Angelo Anileo
Pietro Addendi
Tomaso Castagno
Rocco De Meo
Giancarlo Lodorico
Giorgio Stramignoni
Franco Quaranta
Luciano Tinti
Domenico Calemme
Mario Clatilno
Edoardo Faggiano
Pierino Caligaris
Giuseppe Usicco
Luigi Gambino
Giorgio Caserio
Lorenzo Miele
Giovanni Diequiere
Guido Navone
Michelangelo Giorgi
Giuseppe De Candia
Pierino Pirlola
Giovanni Porru
Danilo Ressoni
Guido Semeriani
Gianfranco Vigliotti
Massimino De Sogus
Lorenzo Bellissimo
Mario Cerrea
Italo De Benedetti
Claudio Gosso
Venanzio Desandrè
Vincenzo Manlloa
Silvano Cavaliere
Antonio Canepa
Raffaello Alfonsi
Giuseppe Tarabbi
Pier Luigi Barale
Giovanni Rosso
Gino Olivo
Arnone Mason
Mario Ferrone
Luciano Di Fabio
Pietro Penna
Piero Gatti
Domenico Persico
Francesco Panni
Elio Velatta
Giuseppe Marietta
Stefano Mena
Franco Bergoglio
Gianni Ocrelli

Cristianamente è mancato all'età di 80 anni

Giuseppe Pasquino

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano addolorati la moglie Celestina Cravero, la figlia Maria col marito Luigi Poliedro, i nipoti Giuliana, Aurelia, Bianca, i pronipoti Maurizio e Massimo, le sorelle Rosa, Giacomina e Giuseppina con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 7 alle ore 10 partendo dall'ospedale Molinette (via Saccarelli).
— Torino, 5 settembre 1973.

La famiglia Serre prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

cav. Giuseppe Pasquino
— Torino, 6 settembre 1973.

I cugini Gino e Lina Bravo partecipano addolorati al lutto della famiglia.

Cognata Maria Cravero con figli e rispettive famiglie partecipa vivamente al dolore che ha colpito la cara zia Celestina.

Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancata tra lunghe sofferenze

Speranza Lillia Bentivogli ved. Marino Grassi

La piangono i figli Wanda e Ugo con rispettivi consorti, cari Giangaldo e Maurizio, fratelli, parenti. Funerali venerdì 7 ore 8,45 ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 5 settembre 1973.

La famiglia Giuliano Vasco partecipa al dolore.
— Torino, 6 settembre 1973.

Gino, Armando e Lidia Grassi, Carlando, Virgilio, Loladice Kauffle, De Negro, Alonzo con rispettive famiglie piangono la ZIA.

Partecipano al dolore la cognata Reginaldo, i nipoti Piero e famiglia, Lino e famiglia, Franca e Ruggero.

Ha raggiunto la moglie Maddalena

Aldo Piovano

Lo annuncia, nella serenità della fede, il figlio Giorgio. Il funerale sarà giovedì 6 alle ore 18 nella chiesa dell'Annunziata, Lingotto.
— Torino, via Ventimiglia 134, 5 settembre 1973.

Il Liceo «Alfieri» di Torino partecipa al lutto del prof. Giorgio Piovano per la perdita del padre

Aldo Piovano
— Torino, 5 settembre 1973.

Con il conforto della Fede e dell'affetto dei suoi cari è deceduta

Maria Simonetti Berzia

Lo annunciano con dolore la figlia Donatella con il marito Vincenzo Tinnaro e la piccola Laura, la sorella Piera, i cognati Nocci ed Enrico Marone, l'affezionata Felicina, i parenti e amici tutti. Funerali oggi ore 14,30 ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 6 settembre 1973.

Amministratore Condomini Inquilini via Palmieri 18 associati al grande dolore della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Otto Michael Gunderud

Lo annunciano, commossi, la moglie Evelyn Farr, la figlia Helen con il marito Carlo de Vargas Machucca, nipoti, parenti tutti.
— Oslo, 1 settembre 1973.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Silvio Mombelli

pensionato dell'Istituto
— Torino, 5 settembre 1973.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Ostorero

L'annunciano la moglie Claudia, il figlio Daniele, la nuora Gabriella, il fratello Ezio, la sorella Rina, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 6 corrente ore 16 ospedale Maria Vittoria. Le esequie proseguiranno per Lombardore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 settembre 1973.

La famiglia Servidei prende parte al lutto.

Partecipano al lutto gli amici: Renzi e Marina Abellf, Amalia e Marisa Cordero, Andreina e Enzo Gazzola, Clara e Giovanni Turinetti, Stella Emilio Bonglovanni e figli, le famiglie Bracco, Colombotto, Corlasco, Del Mastro, Fava, Marello, Montecene, Perona, Serravalle, Sella, Tofanari, Vejillo, Vinardi.

Le famiglie Donati Giordano e Giovanni si associano al dolore.

La Gioielleria Fassero e famiglia ricordano la bontà e l'onestà del caro

Pierino Ostorero

Si uniscono al grande dolore dei suoi cari.
— Torino, 5 settembre 1973.

La Ditta Casalasco e Meccario partecipa al lutto del suo dipendente Daniele per la perdita del PAPÀ.

Giulio Casalasco e famiglia porgono sentite condoglianze.

Silvia, Sandro, Enrico e Guido Meccario si uniscono al dolore di Daniele e famiglia.

Chiaffredo Mattio e famiglia partecipa al dolore della famiglia Ostorero per la scomparsa del caro amico PIERINO.

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Pierino Ostorero

amici e colleghi:
Michele Abeis
Gioielleria Capello
Casalasco & Meccario
Giovanni Ciavero & C. s.n.c.
Sergio Della Valle
Ercolo Fagnola
Gioielleria Furio di M. Grosio Saroero
Franco Gay
Ditta Gosi s.a.s.
Mino Giacomelli
Teresa Gorra Palmerio
Emilio Orecchia
Emilio Ostorero
Silvio Palmerio
Francesco Pellissero
Pino Piovano
Massimo Pozza e figli
Gioielleria Rosa
Savino Santamauro
— Torino, 5 settembre 1973.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società Autodromo Torino-Lombardore si associano al lutto per la scomparsa del signor

Pietro Ostorero

promotore e vicepresidente della Società
— Torino, 5 settembre 1973.

I sigg. Angelini, Benedetto, Bobbio Costantino, Droetto, Musso, Muscarelli e Savoia si associano al lutto della famiglia Ostorero per la perdita dell'infaticabile amico PIETRO.

La Scuderia Nord-Ovest partecipa al lutto per la dipartita del socio onorario signor

Pietro Ostorero
— Torino, 5 settembre 1973.

La famiglia Cosentino partecipa al lutto per la scomparsa del signor

Pietro Ostorero
— Torino, 5 settembre 1973.

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto la pace eterna

Rosa Boerio nata Rissone

La piangono il marito, le figlie Carla col marito Battista Carmagnano, Angela col marito Remo Bergero, la nipote Fabrizia, le cognate, il cognato, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia il professor Carlo Sestero e infermiere per le amorevoli cure prestate. I funerali partiranno dalla parrocchia Sacro Cuore via Nizza 56, alle ore 8,45 del 7. La salma sarà tumulata a Mezzenile. Sesto, visite pulite.
— Torino, via Madama Cristina 98, 5 settembre 1973.

Mario Rissone e famiglia partecipa con dolore alla scomparsa della sua cara madrina ROSA.

La cognata Dolores Rissone, i nipoti Ernesto e Libero Rissone e famiglie piangono la scomparsa della cara cognata e zia ROSA.

Silvano Rissone profondamente addolorato piange la scomparsa dell'indimenticabile zia ROSA.

Condomini e Inquilini di Via Madama Cristina 98 partecipano al lutto della famiglia Boerio.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del proprio funzionario ragioniere Aldo Amisano per la scomparsa della mamma

Onorina Sarboraria ved. Amisano
— Torino, 4 settembre 1973.

I Colleghi della Sede di Torino, dell'Ufficio Fidi e dell'Ufficio Estero prendono viva parte al lutto del ragionier Aldo Amisano per la perdita della MAMMA.

Partecipano al lutto i colleghi:
Luigi Baccetti
Aristide Barberis
Carlo Bruni
Agostino Cannobbio
Vito Corsello
Giovanni Dell'Acqua
Luigi Dotta
Michele Ferrero
Mario Gaianu
Alfredo Maina
Luigi Rubatto

È mancato

Giovanni Battista Artusio

Lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì ore 15,45 ospedale Molinette (via Santena). Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 5 settembre 1973.

I Dirigenti e le Maestranze della I.A.S.A. spa partecipano con vivo cordoglio alla scomparsa del fondatore signor

Giovanni Artusio

di cui rimpiangono la fattiva e preziosa collaborazione e ricordano le profonde umanità.
— San Benigno, 5 settembre 1973.

La famiglia Fiorelli si associa al dolore.

Improvvisamente è mancata

Maria Teresa Piovano ved. Aghemo (Gina)

Addolorati lo annunciano il figlio Paolo con la moglie Rosina e figlio Andrea con la moglie Carla e l'adorato Umberto, fratelli, cognata, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Non fiori ma opere di bene alla B. Vincenzo di Pozzo Strada e all'Opera Gesù Maestro. Fermo di Cuneo. Un grazie di cuore al chiarissimo professor Carlo Verdina ed ai dottori Riccardo Falco e Gaetano de Sanctis. Funerali venerdì 7 ore 8,45, parrocchia Pozzo Strada. Indi la cara salma proseguirà per Grugliasco. Servizio pullman.
— Torino, 5 settembre 1973.

I nipoti Ignazio, Giovanna Arguso con Gianni e famiglia piangono la cara zia GINA.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Sisto

Con dolore infinito ne danno l'annuncio la moglie Marianna Strambio, cognato, cognate, nipoti, cugini e gli affezionati amici Baldacco. I funerali avranno luogo in Mirabello Monferrato il giorno 7 c. m. alle 11 con partenza ospedale Molinette alle ore 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 settembre 1973.

I. Gesù disse: E' ora — dobbiamo passare dall'altra sponda.

È mancata a 81 anni

Lucia Chouet ved. Ronco

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia, il genero, la sua Marina con il marito, Dalla Selvina, sorelle, fratello, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento ringraziamento al dottor Fea. I funerali oggi alle ore 14,30 dalla chiesa Valdese, corso Vittorio Emanuele 23.
— Torino, 5 settembre 1973.

È improvvisamente mancata al nostro grande affetto la signora

Maddalena Gallo vedova Canonica

Ne danno il triste annuncio il figlio dottor Michele con la moglie Maria Teresa Graglia e figli Roberto e Giorgio, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti e la fedelissima Anna Barbero. I funerali avranno luogo il giorno 6 c.m. alle ore 11 al Santuario del Todocco - Pezzolo Valle Uzzone (Cuneo). Per espressa volontà dell'estinta, non fiori ma Ss. Messe gregoriane. La famiglia ringrazia di cuore tutti quanti sono stati vicini alla loro cara nel momento del trapasso e in special modo il cugino Natale Lovesio e famiglia e gli impareggiabili signori Fulmine e Ligia Andear.
— Torino, 5 settembre 1973.

L'architetto Vittorio Ossa Graglia con la moglie Angiola Barabino e figlio Ernesto si uniscono al dolore di Michele e famiglia per la scomparsa della carissima nonna NINA.

Partecipano al lutto del dottor Michele Canonica:
Placido Ajello
Luigi Ansaldi e famiglia
Enrico Bondani e famiglia
Giordano Chiaffredo e famiglia
Giuseppe Citrestino e famiglia
Mario Cirlale e famiglia
Vittorio, Milly D'Alessio
Alessandro Delfanti e famiglia
Maria Dellacqua e famiglia
Antonio Didoni e famiglia
Enrico, Germana Ferreric
Alessandro Frale e famiglia
Ettore Trefa e famiglia
Anna Maria Leone e famiglia
Fabio Marolli
Giuliano Pagani e famiglia
Elia Ferrato e famiglia
Romiglio Quaranta e famiglia
Giovanni Ramella Votta e famiglia
Giuseppe Robasto
Elio Saclia e famiglia
Pier Carlo Saclia e famiglia
Pietro Bisnotto
Ivano Zucchiati e famiglia
Impiegati e Maestranze dell'Universal S.p.A.
Dirigenti e Maestranze dell'Universal Española S.A.
Dirigenti e Maestranze dell'Universal England
Dirigenti e Maestranze dell'Universal France.

L'avvocato Osvaldo Mussano prende viva parte al dolore dell'amico dottor Michele Canonica.

Amalia Graziani Cavaglià e famiglia partecipano al grave lutto del dottor Michele Canonica per la scomparsa della MAMMA.

Guglielmo Greco unitamente al Personale della Amper Italia si unisce al dolore del dottor Michele Canonica per la scomparsa della mamma signora

Maddalena Gallo ved. Canonica
— Torino, 6 settembre 1973.

La Firmex spa partecipa con vivo cordoglio al lutto che ha colpito il suo amministratore dottor Michele Canonica per la scomparsa della mamma

Maddalena Gallo ved. Canonica

Partecipano al lutto:
Ermenegildo Gallone
Michelangelo Gioppo
Vittorio Nebbia
— Torino, 5 settembre 1973.

La Walter Fon spa prende viva parte al lutto del dottor Michele Canonica, presidente del Collegio sindacale.

Maurizio Daniele e famiglia partecipano vivamente al dolore del dott. Michele Canonica per la dolorosa scomparsa della mamma signora

Maddalena Gallo ved. Canonica
— Torino, 5 settembre 1973.

Dopo una vita interamente dedicata alla scuola e alla famiglia è ritornato alla casa del Padre il

dott. prof. Remo Frassino

Affranti ne danno l'annuncio la moglie Luisa col piccolo Franco, la mamma Anna Rosaria vedova Frassino, il fratello Mario, le sorelle Albina e Fede, cognati, nipoti, zii, i cugini Maria e Giovanni Barberis, gli zii cugini. Funerali venerdì 7 settembre ore 10,15 ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 5 settembre 1973.

I cugini Savio e Bertolotto sposi vicini a Luisa e famiglia partecipano al loro grande dolore.

Il Direttore, i Fratelli e i Professori del Collegio S. Giuseppe commossi partecipano al dolore della famiglia.

Gli Amici della Pro Loco di Pinerolo partecipano al lutto del loro Presidente per la scomparsa del fratello

prof. Remo Frassino
— Pinerolo, 5 settembre 1973.

Le famiglie De Francisco, Rosselo-Cavallito, Cibrario-Armand partecipano al grande dolore di Luisa.

Si associano al lutto gli amici:
Aurelio Bernardi
Luigi Bis
Carlo Bovra
Dario De Bernardi
Ezio Ciuj
Mario Marchisando Petchiola
Remo Ferciveti
Maurizio Fuoia
Piero Bella
Cesare Vagina

Cristianamente come visse è spirata

Angela Drisaldi Oggero

Ne danno il triste annuncio il figlio Luciano con la moglie Fiorella Torrione, il fratello Giorgio, la cognata Maria, i nipoti, cugini e le affezionate Doriana Marietta e Maria Clerico. Un particolare ringraziamento al dottor Vittorio De La Pierre e alla signora Ezia Peroni per le amorevoli cure prestatele. I funerali si svolgeranno in Aosta venerdì 7 c. m. alle ore 10 partendo da piazza Roncas 7.
— Aosta, 5 settembre 1973.

Nuccia, Bianca e Beppe Torrione partecipano al grande dolore di Luciano e Fiorella per la perdita della cara signora

Angela Drisaldi Oggero
— Aosta, 5 settembre 1973.

I piccoli Carlo e Federico sono affettuosamente vicini nel dolore agli zii Luciano e Fiorella per la perdita della cara nonna ANGELA.
— Aosta, 5 settembre 1973.

È mancato ai suoi cari

Domenico Bonadè Bottino

anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosa, i figli Domenica col marito Bruno Venini, Carlo con la moglie Franca Serta, i nipoti Serena e Anita, le sorelle Rita e Pina, il fratello Dino, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. D'Alessandro. I funerali giovedì 6 corr. ore 15,30 partendo da via Cavour 19.
— Borgaretto, 5 settembre 1973.

Dopo tanto soffrire ha raggiunto la pace eterna

Clara Felicina Giuliano

Nino, Nella e Vittorio piangono l'indimenticabile zia Felicina e per suo desiderio ne danno notizia a funerali avvenuti.
— Torino, 5 settembre 1973, piazza Rivoli 3.

Gli amici Arpeo Scanzani con Paola sono vicini a Nella, Nino e Vittorio per la scomparsa della cara zia FELICINA.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Perino ved. Cavigiolo

Ne danno triste annuncio i figli Antonio, Ferdinando, Mari e rispettive famiglie, i nipoti Luigina, Dario, Roberto con famiglia. Funerali oggi ore 16 alla parrocchia San Pellegrino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 settembre 1973.

Cristianamente è mancata

Agnese Zanfei nata Vacchina

Lo annunciano con dolore figli, nipoti, sorelle, parenti tutti. Funerali venerdì 7 corrente ore 8,30 da ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 5 settembre 1973.

Titolare, Impiegati e Maestranze della Ditta Lasia prendono viva parte al dolore della signora Alba e famiglia Tropea per la scomparsa dell'amato padre

Domenico Tropea
— Balestrino, 5 settembre 1973.